

INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI

AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 575/2013
AL 31 DICEMBRE 2016

Informativa da parte degli Enti
ai sensi del Regolamento (UE)
n. 575/2013
al 31 dicembre 2016

Indice

Introduzione.....	- 3 -
Requisito informativo generale	- 4 -
Ambito di applicazione.....	- 5 -
Fondi Propri.....	- 6 -
Requisiti di capitale	- 12 -
Riserve di capitale.....	- 17 -
Rettifiche di valore su crediti	- 19 -
Sistemi e prassi di remunerazione ed incentivazione	- 28 -
Leva finanziaria	- 62 -
Uso di tecniche di attenuazione del rischio.....	- 67 -
Glossario.....	- 70 -
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	- 77 -

“FinecoBank Banca Fineco S.p.A.”

o in forma abbreviata “FinecoBank S.p.A.”, ovvero “Banca Fineco S.p.A.” ovvero “Fineco Banca S.p.A.”

Società controllata da UniCredit S.p.A., Gruppo Bancario Unicredit, iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari n° 2008.1,
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, codice ABI 03015,
Codice Fiscale e n° iscr. R.I. Milano 01392970404 – R.E.A. n° 1598155, P.IVA 12962340159

Introduzione

L'Informativa da parte degli Enti della Banca è redatta in conformità alla disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento, entrata in vigore il 1° gennaio 2014 e contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV) e nel Regolamento n. 575/2013/UE (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR).

La Direttiva ed il Regolamento traspongono nella normativa dell'Unione Europea il framework noto come Basilea 3, definito dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. La nuova disciplina comunitaria è stata raccolta ed attuata dalla Banca d'Italia tramite le "Disposizioni di vigilanza per le banche" (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013).

Il CRR prevede che gli Enti pubblichino, almeno annualmente e congiuntamente ai documenti di bilancio, le informazioni richieste nel Titolo I Parte otto e che valutino la necessità di pubblicare alcune o tutte le informazioni più frequentemente, alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività.

L'Informativa da parte degli Enti è pubblicata sia a livello consolidato sia a livello di singola entità qualora la banca possieda la qualifica di "filiazione più importante" (art. 13 CRR, Applicazione degli obblighi in materia di informativa su base consolidata).

La Banca, essendo stata individuata come "filiazione più importante" all'interno del Gruppo UniCredit ed inclusa da ECB/EBA nell'elenco dei "soggetti vigilati significativi", pubblica l'Informativa da parte degli Enti annualmente ed espone nel presente documento le informazioni specificate agli articoli 437, 438, 440, 442, 450, 451 e 453 del Regolamento.

Requisito informativo generale

FinecoBank S.p.A. è una banca multicanale appartenente al Gruppo UniCredit e soggetta, pertanto, alla direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A..

In considerazione dell'assetto proprietario ed al fine di garantire una efficace ed efficiente gestione dei rischi assunti, il processo di Risk Management della Banca è strutturato sia in coerenza con le scelte organizzative effettuate dal Gruppo UniCredit, sia con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in materia di sistema dei controlli interni.

Il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management della Banca in collaborazione con l'omologa funzione di Capogruppo che esercita il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi in ottica di Gruppo. Il modello organizzativo prevede uno specifico punto di riferimento per l'Italia nella funzione Chief Risk Officer (CRO) Italy della Capogruppo, cui sono assegnate le responsabilità relative ai rischi di credito, rischi operativi e rischi reputazionali del perimetro Italia, nonché del coordinamento manageriale delle funzioni di Risk Management presso le Entità italiane del Gruppo, tra cui FinecoBank.

Alla Banca è affidata la responsabilità dei presidi di primo e di secondo livello, con particolare riferimento alla verifica che il livello dei rischi, individualmente assunti, sia compatibile con le indicazioni della Capogruppo, con la dotazione patrimoniale e con le regole di vigilanza prudenziale.

La verifica del livello complessivo dei rischi è effettuata dalla Banca tramite il Risk Appetite Framework, strumento gestionale volto a definire e monitorare la propensione al rischio che meglio guidi l'attività commerciale della Banca, coerentemente con un adeguato livello di rischio.

Ambito di applicazione

Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi d'informativa

Quanto riportato nel presente documento è riferito a FinecoBank Banca Fineco S.p.A., Società controllata da UniCredit S.p.A., Gruppo Bancario Unicredit.

FinecoBank è stata individuata dalla Capogruppo Unicredit S.p.A. tra le filiazioni più importanti del Gruppo ed è stata inclusa da ECB/EBA nell'elenco dei "soggetti vigilati significativi", per questo motivo è tenuta ad applicare quanto disposto dall'articolo 13 del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) in merito agli obblighi in materia di informativa da parte degli enti.

Il presente documento contiene le informazioni specificate agli articoli 437, 438, 440, 442, 450, 451 e 453 del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente documento dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Fondi Propri

A partire dal 1° gennaio 2014 il calcolo dei requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato “Basilea 3”, trasposto nel Regolamento N. 575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation – “CRR”) e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive 4 – “CRD 4”), secondo il recepimento nella normativa regolamentare Italiana.

Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2);

la somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone i Fondi Propri totali (Total Capital).

Con riferimento all'ammontare degli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2016, si precisa che tali importi – rispetto al 31 dicembre 2015 – recepiscono le disposizioni introdotte dal Regolamento (EU) n. 2016/445 sull'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità previste dal diritto dell'Unione emanato dalla Banca Centrale Europea, e riflettono anche la progressiva riduzione dell'aggiustamento transitorio per l'anno 2016, in particolare:

- gli utili non realizzati su titoli AFS sono esclusi al 40% (60% nel 2015);
- le perdite non realizzate su titoli AFS sono incluse al 60% (40% nel 2015);
- le perdite attuariali calcolate in coerenza con l'articolo 473 del CRR sono escluse al 60% (80% nel 2015).

A tal fine si precisa che il Regolamento (EU) n. 575/2013 (CRR) impone alle banche, come regola generale, di includere nei Fondi propri e dedurre dagli stessi, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati sulle attività valutate in bilancio al *fair value* classificate nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Per un periodo transitorio il CRR consente la parziale inclusione/deduzione di tali profitti e perdite dal capitale primario di classe 1, secondo un approccio gradualmente crescente, per giungere all'integrale inclusione/deduzione dal 1° gennaio 2018. In deroga a questo regime transitorio, con esclusivo riferimento ai profitti e alle perdite che derivano da esposizioni verso Amministrazioni centrali contabilizzati nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, il CRR ha concesso alle autorità competenti la facoltà di permettere alle banche di non includere i profitti o di non dedurre le perdite non realizzati in alcun elemento dei Fondi propri se questo trattamento era applicato prima dell'entrata in vigore del CRR stesso (1° gennaio 2014). Per espressa previsione normativa, la sterilizzazione dei profitti e delle perdite può essere applicata sino a quando la Commissione non abbia adottato un regolamento sulla base del regolamento (CE) n. 1606/2002 che approvi l'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. In sede di prima applicazione del CRR in Italia, questa discrezionalità è stata esercitata dalla Banca d'Italia e le banche hanno avuto la possibilità di optare per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite.

In tale contesto, nel mese di marzo 2016, la Banca Centrale Europea ha emanato il Regolamento (EU) n. 2016/445 sull'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità previste dal diritto dell'Unione (“Regolamento BCE”), entrato in vigore il 1° ottobre 2016, con il quale è stato previsto per le banche sottoposte alla vigilanza diretta della BCE (“banche significative”) l'applicazione del regime transitorio ordinario anche alle esposizioni verso le amministrazioni centrali.

Inoltre, il 29 novembre 2016, è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2016/2067, con cui la Commissione Europea ha omologato il principio contabile IFRS 9.

In base a quanto sopra descritto, a partire dal mese di ottobre 2016, le banche significative tra cui FinecoBank devono includere nel o dedurre dal CET 1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” secondo le seguenti percentuali: 60% per il 2016 e 80% per il 2017. Gli importi che residuano dall’applicazione di queste percentuali (pari al 40% per il 2016 e al 20% per il 2017) non devono essere computati ai fini del calcolo dei Fondi propri, continuando a essere oggetto di sterilizzazione, in base al regime nazionale in vigore al 31 dicembre 2013.

Con riferimento ai piani a benefici definiti regolati dallo IAS 19, la modifica apportata con decorrenza 1° gennaio 2013 (IAS 19R), che ha comportato l’eliminazione del metodo del corridoio con conseguente iscrizione del valore attuale dell’obbligazione a benefici definiti, ha determinato un impatto sul patrimonio netto della Banca connesso alla rilevazione nelle riserve di valutazione degli utili/perdite attuariali non precedentemente rilevate in applicazione di detto metodo. Dal punto di vista regolamentare, il regolatore ha disposto l’applicazione di un filtro prudenziale volto a sterilizzare, per l’anno 2016, il 60% dell’impatto delle modifiche in esame.

I Fondi propri al 31 dicembre 2016 ammontano a 438.121 migliaia di euro e sono stati determinati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza secondo gli standard di Basilea III.

Al 31 dicembre 2016 i Fondi propri sono costituiti esclusivamente da Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET 1), in quanto non sono presenti elementi di Capitale aggiuntivo di classe 1 ed elementi di Capitale di classe 2.

Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri

	31-dic-16	31-dic-15
	(A) Importo alla data dell'informativa	(A) Importo alla data dell'informativa
	(C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamentato (UE) No 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) No 575/2013	(C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamentato (UE) No 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) No 575/2013
Capitale primario di classe 1 - strumenti e riserve		
1 Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni (A)	202.180	202.084
di cui azioni ordinarie	202.180	202.084
2 Utili non distribuiti (B)	250.247	214.666
3 Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, include gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile) (C)	21.366	33.550
5a Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili (D)	41.684	35.677
6 Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	515.477	485.977
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
7 Rettifiche di valore supplementari (E)	(577)	(54)
8 Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (F)	(74.055)	(75.003)
9 Aggiustamento transitorio connesso allo IAS 19 (G)	3.853	4.542
16 Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (H)	(6.153)	(8.557)
26a Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzate ai sensi degli articoli 467 e 468 (I)	182	(13.002)
di cui: filtro per utili (perdite) non realizzati su titoli di debito emessi da amministrazioni centrali appartenenti all'Unione Europea	(424)	(7.149)
di cui: filtro per utili non realizzati su titoli di debito e di capitale diversi da quelli emessi da amministrazioni centrali appartenenti all'Unione Europea	606	(5.853)
26b Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR (J)	(606)	(2.926)
di cui: filtro per utili non realizzati su titoli di debito e di capitale diversi da quelli emessi da amministrazioni centrali appartenenti all'Unione Europea	(606)	(2.926)
28 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	(77.356)	(95.000)
29 Capitale primario di classe 1 (CET1)	438.121	390.977
36 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari²	-	-
43 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
44 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
45 Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)	438.121	390.977
51 Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	-	-
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
56c Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	-	2.926
di cui: filtro per utili non realizzati su titoli di debito e di capitale diversi da quelli emessi da amministrazioni centrali appartenenti all'Unione Europea	-	2.926

(Importi in migliaia)

segue nella pagina successiva

	31-dic-16		31-dic-15	
	(A) Importo alla data dell'informativa	(C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) No 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) No 575/2013	(A) Importo alla data dell'informativa	(C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) No 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) No 575/2013
57 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-		2.926	
58 Capitale di classe 2 (T2)	-		2.926	
59 Capitale totale (TC= T1+T2)	438.121		393.903	
60 Totale delle attività ponderate per il rischio	1.909.713		1.828.007	
Coefficienti e riserve di capitale				
61 Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	22,94%		21,39%	
62 Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	22,94%		21,39%	
63 Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	22,94%		21,55%	
64 Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92 (1) (a)), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva degli G-SII o O-SII), (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	5,125%		5,125%	
65 di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	0,625%		0,625%	
66 di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,0001%		-	
68 Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,82%		16,26%	
Coefficienti e riserve di capitale				
72 Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	9.905		13.992	
75 Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 paragrafo 3)	30.693		32.101	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2				
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1 gennaio 2013 e il 1 gennaio 2022)				

(Importi in migliaia)

- Note:**
Le voci e le sottovoci, diverse dalle voci di totale, valorizzate a zero ovvero non applicabili non sono riportate.
- A. La voce è costituita dal capitale sociale, composto da 606.805.436 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, per un importo pari a 200.246 migliaia di euro e della riserva sovrapprezzo azioni, per un importo pari a 1.934 migliaia di euro.
- B. La voce è costituita dalla riserva legale, riserva straordinaria e altre riserve di utili.
- C. Le altre componenti di conto economico accumulate (OCI) sono costituite: dalla riserva netta positiva dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" successivamente al 31 dicembre 2009, per 1.059 migliaia di euro; dalla riserva netta negativa dei titoli diversi da quelli sopra citata, detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", per 1.514 migliaia di euro; dalla Riserva negativa IAS19 per 6.339 migliaia di euro e da Altre riserve per 28.160 migliaia di euro.
- D. L'ammontare riconosciuto nei Fondi Propri al 31 dicembre 2016 ai sensi dell'articolo 26 del CRR è stato calcolato sul risultato dell'esercizio 2016 al netto dei dividendi prevedibili, pari a 170.160 migliaia di euro.
- E. La voce include il filtro relativo agli aggiustamenti di valutazione supplementari (additional valuation adjustments - AVA) per un importo pari a 577 migliaia di euro calcolati sulle attività e passività di bilancio misurate al *fair value*.
- F. La voce comprende l'avviamento al netto della fiscalità differita per un importo pari a 66.324 migliaia di euro e le altre attività immateriali per un importo pari a 7.731 migliaia di euro.

- G. A partire dal 1° gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS 19 (IAS 19R), l'eliminazione del metodo del corridoio – con conseguente iscrizione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti – ha determinato un impatto sul patrimonio netto connesso alla rilevazione nelle riserve di valutazione delle perdite attuariali nette non precedentemente rilevate in applicazione di detto metodo. Tale riserva di valutazione – negativa per 6.339 migliaia di euro e ricompresa all'interno della voce "3. Altre componenti di conto economico complessivo accumulate" – è soggetta ad aggiustamento transitorio positivo per 3.853 migliaia di euro nella presente voce, pari al 60% dell'importo calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR.
- H. La voce include le azioni proprie per un importo pari a 4.338 migliaia di euro, azioni proprie detenute sinteticamente per 65 migliaia di euro e l'impegno per il riacquisto di azioni proprie pari a 1.750 migliaia di euro.
- I. Con riferimento alle indicazioni riportate nel Bollettino di Vigilanza della Banca d'Italia n.12 del dicembre 2013 in merito alle disposizioni transitorie in materia di Fondi Propri riguardanti il trattamento dei profitti e delle perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)" dello IAS 39, la Banca aveva esercitato la facoltà prevista nella Parte Seconda, Capitolo 14, sezione II, par. 2, ultimo capoverso della Circolare n. 285 recante "Disposizioni di vigilanza per le banche" con riferimento ai Fondi Propri. Quindi, a partire dal 31 marzo 2014 ed in coerenza con i precedenti periodi, la Banca provvedeva a non includere in alcun elemento dei Fondi Propri profitti o perdite non realizzati relativamente alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39, secondo le modalità previste dall'articolo 467 del CRR. Nel mese di marzo 2016, la Banca Centrale Europea ha emanato il Regolamento (EU) n. 2016/445 sull'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità previste dal diritto dell'Unione ("Regolamento BCE"), entrato in vigore il 1° ottobre 2016, con il quale è stato previsto per le banche sottoposte alla vigilanza diretta della BCE ("banche significative") di includere o dedurre dal CET 1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" secondo le seguenti percentuali: 60% per il 2016 e 80% per il 2017. Pertanto è stato applicato un filtro prudenziale positivo alle perdite non realizzate al 31 dicembre 2016 relative ai titoli classificati nella categoria AFS pari a 182 migliaia di euro (40% della riserva netta complessiva del portafoglio AFS, pari a 455 migliaia di euro).
- J. In virtù delle disposizioni transitorie nazionali, è stato applicato un filtro prudenziale negativo pari a 606 migliaia di euro, corrispondente al 40% della riserva netta negativa dei titoli AFS diversi da quelli emessi da Amministrazioni centrali. I profitti e perdite non realizzati relativamente alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali continuano ad essere oggetto di sterilizzazione in base al regime nazionale in vigore al 31 dicembre 2013.

Riconciliazione dello Stato patrimoniale contabile e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi Propri

	Dati contabili*	Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi propri **	Rif. Tavola Fondi Propri
VOCI DELL'ATTIVO			
130. Attività immateriali, di cui:	97.333	(74.055)	
Avviamento	89.602	(66.324)	8
Altre immobilizzazioni immateriali	7.731	(7.731)	8
140. Attività fiscali, di cui:	13.165	-	
a) correnti	1.571	-	-
b) anticipate	11.594	-	21
di cui attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura	7.415	-	21
VOCI DEL PASSIVO			
130. Riserve da valutazione, di cui:	(6.794)	(3.366)	
Riserve da valutazione della attività finanziarie disponibili per la vendita	(455)	(879)	3, 26a, 26b
Riserve da valutazione delle utili (perdite) attuariali nette	(6.339)	(2.487)	3 e 9
160. Riserve	278.408	278.408	2 e 3
170. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934	1
180. Capitale	200.246	200.246	1
190. Azioni Proprie	(4.338)	(4.338)	16
200. Utile (Perdita) d'esercizio	211.844	41.684	5a
ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI			
Totale altri elementi, di cui:		(2.392)	
Filtri prudenziali (-) rettifiche di valore di vigilanza		(577)	7
Deduzioni per impegni al riacquisto e posizioni indirette e sintetiche in propri strumenti di capitale primario di classe 1		(1.815)	16
Totale Fondi Propri		438.121	

(Importi in migliaia)

* I dati contabili del Perimetro di bilancio e del Perimetro prudenziale non presentano differenze, pertanto sono stati esposti in un'unica colonna.

** Il segno (+/-) rappresenta la contribuzione (positiva / negativa) ai Fondi Propri.

Evoluzione Fondi Propri

	1-gen-16/ 31-dic-16	1-gen-15 / 31-dic-15
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)		
Inizio del periodo	390.977	353.133
Strumenti e Riserve		
Capitale, riserve di sovrapprezzo e altre riserve	6.237	9.985
Strumenti di CET1 propri	4.154	(8.555)
Impegni per acquisto di strumenti di CET1 propri	(1.750)	-
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	(18.421)	9.364
Utile destinato a riserva	41.684	35.677
Rettifiche regolamentari		
Attività immateriali - Avviamento	467	951
Attività immateriali - Altre immobilizzazioni immateriali	481	(71)
Rettifiche di valore di vigilanza (AVA)	(523)	(54)
Altri aggiustamenti transitori al capitale primario di classe 1	14.815	(9.453)
Fine del periodo	438.121	390.977
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)		
Inizio del periodo	-	-
Fine del periodo	-	-
Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2)		
Inizio del periodo	2.926	-
Altri aggiustamenti transitori al capitale di classe 2	(2.926)	2.926
Fine del periodo	-	2.926
Totale Fondi Propri	438.121	393.903
<i>(Importi in migliaia)</i>		

I Fondi Propri si attestano a 438.321 migliaia di euro, evidenziando una variazione positiva rispetto al 31 dicembre 2015 riconducibile alla combinazione dei seguenti fattori:

- incremento del Capitale ed Altre riserve per 6.237 migliaia di euro, riconducibile all'aumento della Riserva connessa ai piani Equity settled;
- quota degli utili 2016 non distribuiti, pari a 41.684 migliaia di euro, calcolati sul risultato dell'esercizio 2016, come previsto dalla CRR 575/2013, articolo 26.2;
- decremento delle Altre componenti di conto economico accumulate (OCI) per 18.421 migliaia di euro e incremento dei relativi effetti derivanti dall'applicazione del regime transitorio per 14.815 migliaia di euro;
- decremento degli Strumenti di CET1 propri detenuti in portafoglio e portati in deduzione dal CET 1 per 4.154 migliaia di euro, per effetto dell'assegnazione ai Promotori Finanziari e Manager di Rete della Banca di azioni ordinarie FinecoBank detenute in portafoglio, nell'ambito della seconda tranche del piano di stock granting "2014 Plan PFA";
- rilevazione dell'impegno per l'acquisto di strumenti di CET1 propri per 1.750 migliaia di euro, per i quali l'ente ha ricevuto l'autorizzazione al riacquisto da parte dell'Autorità di Vigilanza;
- incremento delle rettifiche AVA per 523 migliaia di euro;
- incremento combinato delle passività fiscali associate all'avviamento e delle altre attività immateriali per circa 948 migliaia di euro;
- chiusura degli aggiustamenti transitori al capitale di classe 2 rilevati al 31 dicembre 2015 per 2.926 migliaia di euro.

Requisiti di capitale

La Banca assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione ed all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo della propria operatività in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo e, in particolare, nei processi di piano e budget e nei processi di monitoraggio (analisi delle performance previste e conseguite, analisi e controllo dei limiti, analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali).

Nella gestione dinamica del capitale, la Banca elabora il piano finanziario ed effettua il monitoraggio dei requisiti patrimoniali di vigilanza anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi.

Sulla base delle disposizioni comunitarie contenute nella Direttiva 2013/36/UE e nel Regolamento n. 575/2013/UE, raccolte ed attuate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successivi aggiornamenti, la Banca deve soddisfare i seguenti requisiti in materia di Fondi Propri previsti dall'articolo 92 del CRR, espressi in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA – Risk Weighted Assets):

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 pari almeno al 4,5%;
- un coefficiente di capitale di classe 1 pari almeno al 6%;
- un coefficiente di capitale totale pari almeno all'8%.

Inoltre, le banche hanno l'obbligo di detenere, in aggiunta al patrimonio primario di classe 1 necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi Propri previsti dall'articolo 92 del CRR, una riserva di conservazione del capitale pari, per l'anno 2016, allo 0,625% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca (1,25% per l'anno 2017, 1,875% per l'anno 2018 e 2,5% a partire dal 2019) e una riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente che, per l'anno 2016, risulta pari allo 0,0001%.

In data 12 dicembre 2016 la Banca Centrale Europea ha inviato alla Capogruppo UniCredit la decisione sull'adeguatezza patrimoniale come parte del processo di valutazione SREP. Con riferimento a FinecoBank, la Banca Centrale Europea e le altre autorità competenti hanno concluso che il livello dei Fondi propri e della Liquidità è adeguata e, pertanto, non è richiesto alcun requisito aggiuntivo ai sensi dell'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1024/2013 o della legislazione nazionale di attuazione dell'articolo 104 (1) (a) e dell'articolo 105 della Direttiva 2013/36/UE.

Per il calcolo dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi di credito e dei rischi di mercato, la Banca applica i metodi standardizzati, in conformità alla Parte Tre, Titolo II, Capo 2 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Banca ha ottenuto l'approvazione da parte della Banca d'Italia per l'utilizzo dei metodi avanzati (AMA) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi a partire dal 30 giugno 2010.

Si precisa che le disposizioni di vigilanza Basilea III impongono agli enti che utilizzano i metodi basati sui rating interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito o i metodi avanzati di misurazione per il calcolo dei

requisiti di Fondi Propri per il rischio operativo di detenere, fino al 31 dicembre 2017, Fondi Propri che siano in ogni momento pari o superiori all'80% dei requisiti Basilea I (CRR 575/2013 art. 500).

La Banca, allineandosi alle linee guida del Gruppo, valuta l'adeguatezza patrimoniale svolgendo le attività di gestione ed allocazione del capitale (regolamentare ed economico) in funzione dei rischi assunti e con la finalità di indirizzare la propria operatività in ottica di creazione di valore.

La Banca si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (costo del capitale di rischio). Tale obiettivo è raggiunto attraverso l'allocazione del capitale alle differenti aree e unità operative in funzione degli specifici profili di rischio e l'adozione di una metodologia basata sulla misurazione delle performance corrette per il rischio (risk-adjusted performance measurement, RAPM). A tale fine sono predisposti, a supporto dei processi di pianificazione e controllo, una serie di indicatori in grado di unire e sintetizzare tra loro le variabili economiche, patrimoniali e di rischio da considerare.

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché da un lato esso rappresenta l'investimento nella Banca da parte degli azionisti, che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato) che deve essere remunerata almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo – capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo – capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Il capitale a rischio è misurato seguendo da una parte le tecniche di risk management, per cui il capitale a rischio è definito come capitale economico, dall'altra la normativa di vigilanza, per cui il capitale a rischio è definito come capitale regolamentare.

Il capitale economico ed il capitale regolamentare differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, il secondo da schemi definiti nella normativa di vigilanza. Il capitale economico è fissato ad un livello tale da coprire con una certa probabilità (intervallo di confidenza) gli eventi avversi, mentre il capitale regolamentare è quantificato in base ad un CET1 ratio target superiore a quello richiesto dalla normativa di vigilanza in vigore ed in linea con il target di Gruppo.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di Risk Management, sia il capitale regolamentare quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

Il monitoraggio del capitale regolamentare è effettuato dalla Banca sia con riferimento al patrimonio secondo la definizione contabile e la definizione di vigilanza (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1, Tier 2 Capital e Fondi propri), sia con riferimento alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (RWA).

La valutazione di adeguatezza del capitale economico della Banca è un processo dinamico che richiede un'attività continua di monitoraggio volta, da un lato, a controllare la capienza delle risorse disponibili rispetto al capitale impiegato e, dall'altro, a fornire riscontri agli organi decisionali. Al controllo si affianca un sistema di comunicazione efficiente ed adeguato, sia a fini gestionali sia di comunicazione alle autorità di vigilanza.

L'analisi congiunta del profilo rischio/rendimento è effettuata dalla Banca mediante misure della performance corretta per il rischio quali, in particolare, EVA (Economic Value Added) e RARORAC.

Rischio di credito e di controparte

Portafoglio di appartenenza	31-dic-16			31-dic-15		
	Esposizione al rischio di credito e controparte	Attività ponderate per il rischio	Requisito patrimoniale	Esposizione al rischio di credito e controparte	Attività ponderate per il rischio	Attività ponderate per il rischio
Esposizioni soggette al metodo IRB						
Totale - metodo IRB	-	-	-	-	-	-
Esposizioni soggette al metodo standardizzato						
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni centrali e banche centrali	4.040.518	80.911	6.473	2.559.604	84.653	6.772
Esposizioni verso o garantite da Enti	16.259.880	22.784	1.823	15.059.974	29.198	2.336
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	3	-	-	3	-	-
Esposizioni verso o garantite da Imprese ed altri soggetti	138.486	137.209	10.977	137.933	136.406	10.912
Esposizioni al dettaglio	1.034.666	776.000	62.080	921.226	690.919	55.274
Esposizioni garantite da immobili	917	329	26	211	96	8
Esposizioni in stato di default	3.664	3.736	299	4.875	4.903	392
Esposizioni in strumenti di capitale	3.532	3.532	283	4.198	10.488	839
Altre esposizioni	109.337	109.331	8.746	107.177	107.171	8.574
Totale - metodo standardizzato	21.591.003	1.133.832	90.707	18.795.201	1.063.834	85.107
Esposizioni verso Controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia		381	30		426	34
Attività di rischio - Rischio di credito e controparte	21.591.003	1.134.213	90.737	18.795.201	1.064.260	85.141

(Importi in migliaia)

Rischio di credito e di controparte – Suddivisione Rischio di credito e Rischio di controparte

Portafoglio di appartenenza	31-dic-16				31-dic-15			
	Rischio di credito		Rischio di controparte		Rischio di credito		Rischio di controparte	
	Attività ponderate per il rischio	Requisito patrimoniale	Attività ponderate per il rischio	Requisito patrimoniale	Attività ponderate per il rischio	Requisito patrimoniale	Attività ponderate per il rischio	Attività ponderate per il rischio
Esposizioni soggette al metodo IRB								
Totale - metodo IRB	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni soggette al metodo standardizzato								
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni centrali e banche centrali	80.911	6.473	-	-	84.653	6.772	-	-
Esposizioni verso o garantite da Enti	10.562	845	12.222	978	13.143	1.051	16.055	1.284
Esposizioni verso o garantite da Imprese ed altri soggetti	98.215	7.857	38.994	3.120	80.462	6.437	55.944	4.476
Esposizioni al dettaglio	585.835	46.867	190.165	15.213	444.411	35.553	246.508	19.721
Esposizioni garantite da immobili	329	26	-	-	96	8	-	-
Esposizioni in stato di default	3.736	299	-	-	4.903	392	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale	3.532	283	-	-	10.488	839	-	-
Altre esposizioni	109.331	8.746	-	-	107.171	8.574	-	-
Totale - metodo standardizzato	892.451	71.396	241.381	19.311	745.327	59.626	318.507	25.481
Esposizioni verso Controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	381	30			426	34		
Attività di rischio - Rischio di credito e controparte	892.832	71.426	241.381	19.311	745.753	59.660	318.507	25.481

(Importi in migliaia)

Requisiti patrimoniali totali

Tipologia di rischio	Metodologia utilizzata	Requisiti patrimoniali 31-dic-16	Requisiti patrimoniali 31-dic-15
1. Attività di rischio per cassa	Metodologia standardizzata	70.514	59.406
2. Garanzie rilasciate e impegni ad erogare fondi	Metodologia standardizzata	882	221
3. Contratti derivati	Metodo del valore corrente	130	132
4. Operazioni SFT	CRM - Metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità	19.181	25.348
Requisiti patrimoniali rischio di credito e controparte		90.707	85.107
Requisiti patrimoniali esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al Fondo di Garanzia		30	34
Rischi di mercato			
1. Rischio di cambio	Metodologia standard	827	-
2. Rischio posizione titoli di debito	Metodologia standard	1.113	514
3. Rischio posizione titoli di capitale	Metodologia standard	493	257
4. Rischio di posizione su merci	Metodologia standard	-	-
Requisiti patrimoniali rischi di mercato		2.433	771
1. Rischio di concentrazione	Metodologia standard	-	-
Requisiti patrimoniali rischio di concentrazione		-	-
1. Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	Metodologia standard	127	160
Requisiti patrimoniali rischio di aggiustamento della valutazione del credito		127	160
1. Rischio di regolamento	Metodologia standard	-	1
Requisiti patrimoniali rischio di regolamento		-	1
1. Metodo avanzato	Metodologia avanzata	59.480	60.168
Requisiti patrimoniali rischio operativo		59.480	60.168
Requisiti patrimoniali totali		152.777	146.241

(Importi in migliaia)

Adeguatezza patrimoniale

I requisiti prudenziali di vigilanza della Banca al 31 dicembre 2016 sono stati determinati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza Basilea III, metodo standardizzato, ad eccezione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi determinati utilizzando i metodi avanzati.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-dic-16	31-dic-15	31-dic-16	31-dic-15
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	21.591.003	18.795.201	1.134.213	1.064.260
1. Metodologia standardizzata	21.591.003	18.795.201	1.134.213	1.064.260
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			90.737	85.141
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			127	160
B.3 Rischio di regolamento			-	1
B.4 Rischi di mercato			2.433	771
1. Metodologia standard			2.433	771
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			59.480	60.168
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			59.480	60.168
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			152.777	146.241
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.909.713	1.828.007
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			22,94%	21,39%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			22,94%	21,39%
C.3 Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,94%	21,55%

(Importi in migliaia)

Come descritto in precedenza, la Banca utilizza i metodi avanzati di misurazione per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio operativo, pertanto, in base alle disposizioni di vigilanza Basilea III (CRR 575/2013 art. 500), deve detenere, fino al 31 dicembre 2017, Fondi Propri che siano in ogni momento pari o superiori all'80% dei requisiti Basilea I. Al 31 dicembre 2016 i requisiti di vigilanza Basilea I ammontano a 345.377 migliaia di euro, l'80% è pertanto pari a 276.301 migliaia di euro.

Riserve di capitale

L'art. 136 della direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4) stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche), che contiene apposite norme in materia di CCyB. Il decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 72 ha individuato nella Banca d'Italia l'autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, incluso il CCyB. La disciplina si applica a livello individuale e consolidato alle banche e alle imprese di investimento.

La riserva di capitale anticiclica mira a garantire che i requisiti patrimoniali del settore bancario tengano conto del contesto macro-finanziario in cui le banche operano. Il suo fine primario è quello di utilizzare un buffer di capitale per raggiungere l'obiettivo macroprudenziale di proteggere il settore bancario dai periodi di eccesso di crescita del credito aggregato, che sono stati spesso associati con l'accumulo di rischio a livello di sistema. In periodi di recessione, il regime dovrebbe contribuire a ridurre il rischio che l'offerta di credito sia limitata dai requisiti patrimoniali che potrebbero minare l'andamento dell'economia reale e portare a perdite di credito aggiuntive nel sistema bancario.

Gli enti hanno pertanto l'obbligo di detenere una loro specifica riserva di capitale anticiclica equivalente all'importo complessivo della loro esposizione al rischio, calcolato conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 575/2013, moltiplicato per la media ponderata dei coefficienti anticiclici. Il coefficiente anticiclico specifico dell'ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che sono applicati nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente. Ai fini del calcolo della media ponderata, gli enti devono applicare ciascun coefficiente anticiclico al totale dei loro requisiti in materia di fondi propri a fronte del rischio di credito relativo alle esposizioni creditizie rilevanti nel territorio in questione, diviso per il totale dei loro requisiti in materia di fondi propri a fronte del rischio di credito relativo a tutte le loro esposizioni creditizie rilevanti.

L'introduzione del coefficiente di riserva anticiclica prevede un periodo di phase-in tra il 1° gennaio 2016 e fine 2018, diventando pienamente efficace il 1° gennaio 2019 (nel 2016 il coefficiente di riserva anticiclica non può essere superiore allo 0,625%, 1,25% nel 2017, 1,875% nel 2018 e 2,5% nel 2019).

Il coefficiente di riserva anticiclica specifico della Banca al 31 dicembre 2016 è pari allo 0,0001%, corrispondente a circa mille euro.

Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

	Dati al 31 dicembre 2016
Importo complessivo dell'esposizione al rischio	1.909.713
Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,0001%
Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	1
<i>(Importi in migliaia)</i>	

Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

	Esposizioni creditizie		Esposizioni nel portafoglio di Valore dell'esposizione e nel portafoglio di negoziazione	Esposizioni verso la	Valore dell'esposizione e per il metodo SA	Valore dell'esposizione e per il metodo IRB	Requisiti di fondi propri			Totale	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri	Coefficiente anticiclico
	Valore dell'esposizione e per il metodo SA	Valore dell'esposizione e per il metodo IRB					Di cui: esposizioni creditizie generiche	Di cui: esposizioni nel portafoglio di negoziazione	Di cui: esposizioni verso la cartolarizzazione			
Ripartizione per paese												
Abu Dhabi	249	-	1	-	-	-	5	-	-	5	0,000%	0,000%
Andorra	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Arabia Saudita	21	-	2	-	-	-	1	-	-	1	0,000%	0,000%
Argentina	93	-	-	-	-	-	6	-	-	6	0,000%	0,000%
Australia	102	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Austria	262	-	-	-	-	-	20	-	-	20	0,000%	0,000%
Belgio	17	-	304	-	-	-	1	-	-	2	0,000%	0,000%
Bermuda	216	-	29	-	-	-	17	-	-	17	0,000%	0,000%
Brasile	207	-	289	-	-	-	4	10	-	14	0,000%	0,000%
Bulgaria	42	-	-	-	-	-	1	-	-	1	0,000%	0,000%
Canada	6	-	63	-	-	-	-	1	-	2	0,000%	0,000%
Cile	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Cina	39	-	8	-	-	-	1	-	-	1	0,000%	0,000%
Colombia	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Croazia	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Curacao	-	-	80	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Danimarca	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Ecuador	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Etiopia	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Finlandia	-	-	92	-	-	-	-	2	-	2	0,000%	0,000%
Francia	2.859	-	2.590	-	-	-	223	-	-	223	0,000%	0,000%
Georgia	3	-	20	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Germania	498	-	28.447	-	-	-	37	55	-	92	0,000%	0,000%
Ghana	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Giappone	52	-	6	-	-	-	-	-	-	1	0,000%	0,000%
Grecia	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Hong Kong	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
India	142	-	-	-	-	-	2	-	-	2	0,000%	0,000%
Irlanda	589	-	5.192	-	-	-	47	-	-	47	0,000%	0,000%
Isole Cayman	-	-	823	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Isole di Man	-	-	22	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Isole Vergini Britanniche	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Israele	3	-	14	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Italia	2.570.230	-	470.619	-	-	-	77.886	73	-	77.959	0,000%	0,000%
Jersey	-	-	1.495	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Kenya	148	-	-	-	-	-	2	-	-	2	0,000%	0,000%
Liberia	-	-	12	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Lituania	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Lussemburgo	38.623	-	3.374	-	-	-	3.090	4	-	3.094	0,000%	0,000%
Malaysia	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Malta	19	-	80	-	-	-	1	-	-	1	0,000%	0,000%
Messico	3	-	66	-	-	-	-	2	-	2	0,000%	0,000%
Nigeria	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Norvegia	-	-	6	-	-	-	-	1	-	1	0,000%	0,000%
Olanda	422	-	35.549	-	-	-	34	2	-	35	0,000%	0,000%
Panama	7	-	21	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Polonia	18	-	-	-	-	-	1	-	-	1	0,000%	0,000%
Portogallo	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Principato di Monaco	8	-	64	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Regno Unito	7.492	-	1.110	-	-	-	595	1	-	596	0,000%	0,000%
Repubblica Dominicana	21	-	800	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Romania	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Russia	387	-	48	-	-	-	22	-	-	22	0,000%	0,000%
San Marino	86	-	-	-	-	-	1	-	-	1	0,000%	0,000%
Serbia	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Singapore	120	-	114	-	-	-	2	-	-	2	0,000%	0,000%
Spagna	1.308	-	945	-	-	-	22	1	-	23	0,000%	0,000%
St. Vincent e Grenadine	-	-	20	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Stati Uniti d'America	4.481	-	187.726	-	-	-	357	210	-	567	0,000%	0,000%
Sud Africa	10	-	1.179	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Svezia	195	-	12	-	-	-	2	1	-	3	0,000%	0,000%
Svizzera	429	-	195	-	-	-	8	1	-	9	0,000%	0,000%
Thailandia	106	-	26	-	-	-	1	-	-	1	0,000%	0,000%
Tunisia	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Turchia	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Ucraina	1	-	1.041	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Ungheria	13	-	-	-	-	-	1	-	-	1	0,000%	0,000%
Uruguay	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Venezuela	266	-	-	-	-	-	16	-	-	16	0,000%	0,000%
TOTALE	2.629.909	-	742.492	-	-	-	82.406	364	-	82.772		

(Importi in migliaia)

Rettifiche di valore su crediti

Definizioni di esposizioni deteriorate

Secondo le regole di Banca d'Italia, definite nella Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, le esposizioni deteriorate, ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai parr. 58-62 dello IAS 39, corrispondono all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA.

In particolare, l'EBA ha definito Non-Performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

In base alla Circolare n. 272 di Banca D'Italia, le attività deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente e in modo automatico per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfetaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- **inadempienze probabili** ("unlikely to pay") - rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso), ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfetario per tipologie di esposizioni omogenee;

- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate** - rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate).

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di

investimento (“perdita in caso di inadempienza” o LGD - *Loss Given Default*).

La Banca determina le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate facendo riferimento al singolo debitore. L’esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%:

- la quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento
- e
- la media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente.

I citati standards EBA hanno introdotto la definizione di esposizioni oggetto di concessione (“forborne”), ossia esposizioni che sono state oggetto di concessione (forbearance) nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

Gli stessi standard EBA definiscono una concessione come:

- una modifica dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie (“debito problematico”) che determinano un’insufficiente capacità di servizio del debito e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie;
- il rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito problematico che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate nelle categorie dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti e sconfinati deteriorati) ovvero tra i crediti in bonis. Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS 39, con le precisazioni sopra riportate in tema di crediti rinegoziati classificati come inadempienze probabili.

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

I crediti sono costituiti da attività finanziarie verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte. Tali voci comprendono anche titoli di debito aventi le medesime caratteristiche (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) od oggetto di riclassificazione di portafoglio secondo le regole previste dallo IAS 39.

Dopo l’iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all’acquisizione o all’erogazione dell’attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti, ove non coperti, sono rilevati nel conto economico:

- quando l’attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) “Utili (perdite) da cessione di crediti”;
- ovvero

- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione), alla voce 130.a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti ed analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita per le esposizioni deteriorate e classificate come sofferenze e inadempienze probabili, secondo le categorie precedentemente specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria. Laddove il tasso originario non sia immediatamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le esposizioni a tasso fisso il tasso così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato relativamente alla componente di riferimento variabile mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato.

I tempi di recupero sono stimati sulla base delle scadenze eventualmente concordate con i debitori ovvero di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore occorso dopo la rettifica stessa, viene registrata, alla medesima voce di conto economico, una ripresa di valore nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe determinato in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

La valutazione collettiva dei crediti non deteriorati riguarda portafogli di attività per i quali non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita: a tali portafogli è attribuita, secondo la metodologia di seguito descritta, una perdita verificata latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti della

normativa prudenziale CRR. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una “probabilità di inadempienza” (PD – Probability of Default) e una “perdita in caso di inadempienza” (LGD – Loss Given Default) omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni della normativa prudenziale CRR con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese ma non ancora verificate, ma considerano quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l’“intervallo di conferma della perdita” (LCP - Loss Confirmation Period).

La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR (che hanno orizzonte temporale di un anno) e i citati intervalli di conferma della perdita (LCP - Loss Confirmation Period), espressi in frazione di anno e diversificati per classi di crediti in funzione delle caratteristiche dei segmenti di clientela / portafogli. La Banca assume che il Loss Confirmation Period sia pari al valore massimo di 12 mesi, valore che esprime l’equivalenza tra accantonamento contabile esistente e perdite attese.

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio

La classificazione nelle diverse categorie di rischio è operata seguendo le linee guida degli standard EBA (Implementing Technical Standard - Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione Europea) e della circolare 272 della Banca d'Italia.

Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologia di esposizioni / Portafoglio contabile	Consistenze al 31 dicembre 2016												
	Esposizioni per cassa										Esposizioni fuori bilancio		
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Detenute sino alla scadenza		Crediti verso banche				
	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	
A. Esposizioni per cassa													
a) Sofferenze	X	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
b) Inadempienza probabili	X	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
c) Esposizioni scadute deteriorate	X	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
e) Altre esposizioni	38	38	-	-	-	-	-	-	15.735.540	15.192.222	-	X	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
TOTALE A	38	38	-	-	-	-	-	-	15.735.540	15.192.222	-		
B. Esposizioni "fuori bilancio"													
a) Deteriorate	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-
b) Altre	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	1.306.957	840.393	840.393
TOTALE B											1.306.957	840.393	840.393
TOTALE A+B 31 dicembre 2016	38	38	-	-	-	-	-	-	15.735.540	15.192.222	1.306.957	840.393	840.393

(Importi in migliaia)

Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologia di esposizioni / Portafoglio contabile	Consistenze al 31 dicembre 2016											
	Esposizioni per cassa										Esposizioni fuori bilancio	
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Detenute sino alla scadenza		Crediti verso clientela			
	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media
A. Esposizioni per cassa												
a) Sofferenze	X	X	-	-	-	-	-	-	19.334	20.577	X	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	X	-	-	-	-	-	-	121	85	X	X
b) Inadempienza probabili	X	X	-	-	-	-	-	-	1.906	2.044	X	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	X	-	-	-	-	-	-	127	168	X	X
c) Esposizioni scadute deteriorate	X	X	-	-	-	-	-	-	1.131	1.163	X	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	X	-	-	-	-	-	-	10	30	X	X
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	-	-	-	-	-	-	9.980	17.890	X	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	X	-	-	-	-	-	-	41	64	X	X
e) Altre esposizioni	7	7	-	-	1.316.221	1.775.858	2.437.777	1.218.889	1.012.657	956.625	X	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	124	88	X	X
TOTALE A	7	7	-	-	1.316.221	1.775.858	2.437.777	1.218.889	1.045.008	998.299		
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
a) Deteriorate	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
b) Altre	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	345.348	382.097
TOTALE B											345.348	382.097
TOTALE A+B 31 dicembre 2016	7	7	-	-	1.316.221	1.775.858	2.437.777	1.218.889	1.045.008	998.299	345.348	382.097

(Importi in migliaia)

Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Nelle tavole sotto riportate sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli in prestito.

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA			ALTRI PAESI EUROPEI			AMERICA			ASIA			RESTO DEL MONDO		
	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.726.338	-	15.726.338	9.234	-	9.234	-	-	-	-	-	-	5	-	5
TOTALE	15.726.338	-	15.726.338	9.234	-	9.234	-	-	-	-	-	-	5	-	5
B. Esposizioni "fuori bilancio"															
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.274.080	-	1.274.080	842	-	842	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.274.080	-	1.274.080	842	-	842	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31 dicembre 2016	17.000.418	-	17.000.418	10.076	-	10.076	-	-	-	-	-	-	5	-	5

(Importi in migliaia)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRO			ITALIA SUD E ISOLE		
	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	29.863	-	29.863	-	-	-	15.696.475	-	15.696.475	-	-	-
TOTALE	29.863	-	29.863	-	-	-	15.696.475	-	15.696.475	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	10	-	10	1.274.070	-	1.274.070	-	-	-
TOTALE	-	-	-	10	-	10	1.274.070	-	1.274.070	-	-	-
TOTALE 31 dicembre 2016	29.863	-	29.863	10	-	10	16.970.545	-	16.970.545	-	-	-

(Importi in migliaia)

Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Nelle tavole sotto riportate sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli in prestito.

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA			ALTRI PAESI EUROPEI			AMERICA			ASIA			RESTO DEL MONDO		
	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	19.333	(16.671)	2.662	1	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.906	(1.507)	399	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.122	(528)	594	8	(4)	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.446.986	(9.494)	3.437.492	1.254.329	(2)	1.254.327	75.098	(2)	75.096	137	-	137	92	-	92
TOTALE	3.469.347	(28.200)	3.441.147	1.254.338	(7)	1.254.331	75.098	(2)	75.096	137	-	137	92	-	92
B. Esposizioni "fuori bilancio"															
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	36.511	-	36.511	3.239	-	3.239	102	-	102	-	-	-	17	-	17
TOTALE	36.511	-	36.511	3.239	-	3.239	102	-	102	-	-	-	17	-	17
TOTALE 31 dicembre 2016	3.505.858	(28.200)	3.477.658	1.257.577	(7)	1.257.570	75.200	(2)	75.198	137	-	137	109	-	109

(Importi in migliaia)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRO			ITALIA SUD E ISOLE		
	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	5.501	(4.809)	692	3.105	(2.764)	341	3.622	(3.082)	540	7.105	(6.016)	1.089
A.2 Inadempienze probabili	1.118	(952)	166	120	(85)	35	187	(131)	56	481	(339)	142
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	317	(143)	174	92	(43)	49	322	(151)	171	391	(192)	199
A.4 Esposizioni non deteriorate	336.697	(3.303)	333.394	128.043	(1.149)	126.894	2.748.265	(2.952)	2.745.313	233.981	(2.091)	231.890
TOTALE	343.633	(9.207)	334.426	131.360	(4.041)	127.319	2.752.396	(6.316)	2.746.080	241.958	(8.638)	233.320
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	10.816	-	10.816	5.538	-	5.538	15.658	-	15.658	4.500	-	4.500
TOTALE	10.816	-	10.816	5.538	-	5.538	15.658	-	15.658	4.500	-	4.500
TOTALE 31 dicembre 2016	354.449	(9.207)	345.242	136.898	(4.041)	132.857	2.768.054	(6.316)	2.761.738	246.458	(8.638)	237.820

(Importi in migliaia)

Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	49	(43)	6	-	-	-	103	(92)	11	19.184	(16.538)	2.646
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2	(2)	-	-	-	-	-	-	-	119	(101)	18
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21	(15)	6	1.885	(1.492)	393
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	128	(88)	40
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4	(2)	2	-	-	-	2	-	2	-	-	-	17	(9)	8	1.108	(522)	586
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2	-	2	-	-	-	-	-	-	8	(4)	4
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.754.004	-	3.754.004	-	-	-	98.888	(144)	98.744	12.174	-	12.174	18.155	(3.489)	14.666	893.419	(5.863)	887.556
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	165	(1)	164
TOTALE A	3.754.008	(2)	3.754.006	-	-	-	98.939	(187)	98.752	12.174	-	12.174	18.296	(3.605)	14.691	915.596	(24.415)	891.181
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienza probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	167	-	167	-	-	-	3.353	-	3.353	-	-	-	464	-	464	35.885	-	35.885
TOTALE B	167	-	167	-	-	-	3.353	-	3.353	-	-	-	464	-	464	35.885	-	35.885
TOTALE (A + B) 31 dicembre 2016	3.754.175	(2)	3.754.173	-	-	-	102.292	(187)	102.105	12.174	-	12.174	18.760	(3.605)	15.155	951.481	(24.415)	927.066

(Importi in migliaia)

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

<i>Voci/Scaglioni temporali</i>	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Durata indetermina- ta</i>
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	13.163	8.172	35.266	383.178	2.343.894	720.004	-
A.2 Titoli di debito	-	2.908	4.641	389.641	31.815	474.811	1.152.306	6.889.772	3.277.436	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	2.391.638	1.545	172.004	1.958	619.946	320.815	53	-	-	172.461
- Clientela	323.270	41.261	231.444	78.084	84.532	32.066	55.933	173.403	14.803	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	52.309	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	18.320.371	10.327	14.115	36.987	78.766	4.395	5.243	8.951	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	88.162	26.472	161.605	6.255	621.803	320.847	155.937	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	234.330	323	-	2.889	-	-	89	1.902	558
- Posizioni corte	-	234.498	321	-	-	-	-	89	4.790	560
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3.009	940	-	94	4.134	5.183	8.359	-	-	-
- Posizioni corte	582	-	-	-	-	5.775	5.531	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	17.344	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	17.344	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	20.763	123	243	-	-
- Posizioni corte	-	20.887	-	243	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(Importi in migliaia)

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

<i>Causali / Categorie</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadempienze probabili</i>	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>
A. Esposizione lorda iniziale	21.819	2.181	1.195
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.506	4.002	5.871
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	111	319	5.144
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.963	3.290	-
B.3 altre variazioni in aumento	432	393	727
C. Variazioni in diminuzione	(5.991)	(4.277)	(5.936)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	(206)	(825)
C.2 cancellazioni	(4.848)	(56)	(1)
C.3 incassi	(1.142)	(979)	(1.701)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(2.955)	(3.298)
C.7 altre variazioni in diminuzione	(1)	(81)	(111)
D. Esposizione lorda finale	19.334	1.906	1.130
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

(Importi in migliaia)

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia

<i>Causali / Qualità</i>	<i>Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate</i>	<i>Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate</i>
A. Esposizione lorda iniziale	305	138
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	585	199
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	116	121
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	41	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	37
B.4 altre variazioni in aumento	428	41
C. Variazioni in diminuzione	(632)	(173)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	(191)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(46)
C.4 cancellazioni	(1)	-
C.5 incassi	(206)	(127)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(234)	-
D. Esposizione lorda finale	258	164
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

(Importi in migliaia)

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>Causali / Categorie</i>	<i>Sofferenze</i>		<i>Inadempienze probabili</i>		<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	
	<i>Totale</i>	<i>Di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	<i>Totale</i>	<i>Di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	<i>Totale</i>	<i>Di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>
A. Rettifiche complessive iniziali	(18.319)	(41)	(1.387)	(149)	(612)	(17)
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(4.085)	(82)	(1.127)	(68)	(505)	(8)
B.1 rettifiche di valore	(3.240)	(14)	(1.071)	(43)	(501)	(4)
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(826)	(68)	(35)	(4)	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	(19)	-	(21)	(21)	(4)	(4)
C. Variazioni in diminuzione	5.732	20	1.007	129	584	21
C.1 riprese di valore da valutazione	300	5	242	14	99	-
C.2 riprese di valore da incasso	584	14	153	64	155	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	4.848	1	56	-	1	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	535	51	325	21
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	21	-	4	-
D. Rettifiche complessive finali	(16.672)	(103)	(1.507)	(88)	(533)	(4)
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

(Importi in migliaia)

Le esposizioni creditizie per cassa deteriorate sopra riportate si riferiscono esclusivamente a crediti verso clientela. Nessun dato da segnalare in merito alla dinamica delle rettifiche di valore complessive, dinamica delle esposizioni deteriorate e dinamica delle esposizioni oggetto di concessione nei confronti di banche.

Sistemi e prassi di remunerazione ed incentivazione

Informativa qualitativa

1. Governance & Compliance

1.1 Comitato Remunerazione e Nomine

Il Comitato Remunerazione e Nomine, costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2014, svolge un ruolo fondamentale nel sostenere il Consiglio di Amministrazione nella supervisione della Politica Retributiva di FinecoBank e nel disegno dei sistemi retributivi.

In linea con quanto previsto dal regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione che disciplina le modalità di funzionamento e le competenze degli organi aziendali della Società ed i relativi flussi informativi (di seguito, il “Regolamento degli Organi Aziendali”), il Comitato è composto da 3 membri non esecutivi, i Sigg. Gianluigi Bertolli, Mariangela Grosoli e Girolamo Ielo, per i quali è stata attestata la loro qualifica di Amministratori dotati dei requisiti di Indipendenza previsti dal combinato disposto degli artt. 147 ter, comma 4, e art. 148, comma 3, del TUF, nonché dal Criterio 3.C.1 del Codice di Autodisciplina ed è stato valutato il possesso di un’adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

I lavori del Comitato svoltisi nel corso dell’esercizio 2016 sono stati coordinati dal Presidente Sig. Gianluigi Bertolli.

Nell’ambito delle proprie attribuzioni e laddove ritenuto importante e opportuno anche avvalendosi di consulenti esterni, il Comitato Remunerazione e Nomine:

- A. fornisce pareri al Consiglio - in ordine alle proposte formulate, a seconda dei casi, dal Presidente o dall’Amministratore Delegato e Direttore Generale al Consiglio medesimo riguardanti:
- la definizione di *Policy* per la nomina degli amministratori della Società (ivi incluso il profilo quali-quantitativo previsto dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia);
 - la nomina dell’Amministratore Delegato e/o del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
 - la definizione dell’eventuale piano di successione dell’Amministratore Delegato, del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
 - l’individuazione di candidati alla carica di Amministratore di FinecoBank in caso di cooptazione e quella dei candidati alla carica di Amministratore indipendente da sottoporre all’assemblea della Società, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli Azionisti;
 - le nomine di membri dei Comitati istituiti nell’ambito del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente;
 - le varie fasi del processo di autovalutazione;
- B. formula proposte al Consiglio per la definizione di una politica generale per la remunerazione dell’Amministratore Delegato e Direttore Generale, degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche e dell’altro Personale più

rilevante, anche al fine della predisposizione, da parte del Consiglio, della Relazione sulla Remunerazione da presentare all'Assemblea con cadenza annuale e valuta periodicamente l'adequatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale in materia di remunerazione approvata dal Consiglio;

- C. formula proposte al Consiglio per la remunerazione complessiva dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, e dell'altro Personale più rilevante, e per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società, compresi i relativi obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- D. monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- E. esamina gli eventuali piani di incentivazione azionaria o monetaria destinati ai Dipendenti e ai Consulenti Finanziari della Società e le politiche di sviluppo strategico delle risorse umane;
- F. supporta il Comitato *Audit* e Parti Correlate nel processo di individuazione e proposta dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;
- G. supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica delle condizioni previste ai sensi dell'art.26 (requisiti esponenti aziendali) del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modifiche e integrazioni (recante il Testo Unico Bancario, di seguito il "TUB").

Nel corso dell'esercizio 2016 il Comitato Remunerazione e Nomine si è riunito 13 volte. Gli incontri hanno avuto una durata media di circa due ore. Dall'inizio del 2017 e fino alla data di approvazione della presente Politica Retributiva 2017 si sono tenute tre riunioni del Comitato. Di ogni riunione del sono stati redatti i verbali a cura del Segretario designato dal Comitato stesso. A far data dalla approvazione del Regolamento degli Organi Aziendali, il Presidente ha provveduto a fornire di volta in volta l'informativa sulle riunioni del Comitato al primo Consiglio di Amministrazione utile.

A far data dal dicembre 2014 il Comitato si avvale della collaborazione con un consulente esterno - di cui è stata preventivamente verificata l'indipendenza - ricorrendo alle risorse economiche previste dal budget assegnato (pari ad Euro 25.000 per l'esercizio 2016). Tale consulente ha presenziato agli incontri su richiesta del Comitato.

Per lo svolgimento delle attività di competenza, è facoltà del Comitato Remunerazione e Nomine, nel caso lo ritenga opportuno, di invitare altri soggetti interni alla Società in relazione alle funzioni aziendali interessate dalle materie trattate, ivi compresi i componenti di altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione o esterni. Il Comitato si riunisce a seguito di convocazione del suo Presidente, ogniqualevolta questi lo ritenga opportuno o su richiesta di uno dei suoi componenti. In ogni caso, il Comitato ha sempre avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle Funzioni Aziendali necessarie per lo svolgimento delle proprie attività.

Nel 2016 il Responsabile Risorse Umane ha sempre presenziato agli incontri del Comitato. Il Presidente ha, inoltre, invitato il Responsabile *Legal & Corporate Affairs* per la presentazione delle tematiche afferenti la Corporate Governance (vedasi ad es. l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione ovvero la nomina per cooptazione di un nuovo Amministratore), ed il Responsabile Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete in relazione alle tematiche attinenti alla popolazione dei Consulenti Finanziari (vedasi ad esempio i Sistemi Incentivanti e relativi Regolamenti destinati alla popolazione dei PFA). Oltre alle Funzioni citate, l'invito del Presidente è stato formulato - per specifiche sedute del Comitato e per gli aspetti di competenza - a CRO, CFO e Responsabile di Compliance di FinecoBank. In particolare il CRO ed il CFO sono intervenuti in relazione alla valutazione dei Sistemi Incentivanti

2016, mentre il Responsabile di Compliance è stato invitato, tra l'altro, alle discussioni inerenti all'Identificazione del Personale più rilevante.

Il Presidente ha inoltre invitato la funzione Internal Audit¹ a partecipare alla seduta avente ad oggetto la verifica ispettiva annuale condotta sui sistemi retributivi della Banca.

Nel corso del 2016 il Comitato è stato chiamato ad esprimere il proprio parere in merito a:

PRINCIPALI ATTIVITA' DEL COMITATO NEL CORSO DEL 2016	
Gennaio	▪ Identificazione Personale dipendente più rilevante 2016 e Sistema Incentivante 2016 per i Dipendenti appartenenti al Personale più rilevante Sistema Incentivante 2016 per i Promotori Finanziari appartenenti al Personale più rilevante ▪ Nomina <i>Compliance Officer</i> di FinecoBank ▪ Verifica requisiti esponenti aziendali ▪ "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" (per quanto di competenza) ▪ Bonus Pool 2015 ▪ Esecuzione del Sistema Incentivante 2015 e bonus individuali 2015 assegnati al Personale dipendente più rilevante ▪ Esecuzione dei piani di stock granting "2014-2017 Top Management Plan" e "2014 Key People Plan" per i dipendenti e aggiornamento relativi Regolamenti ▪ Esecuzione "Piani di Incentivazione 2015" e "Additional Future Program" per i Promotori Finanziari e i Manager della Rete e aggiornamento relativi Regolamenti ▪ Presentazione dei Sistemi Incentivanti 2016 per i Promotori Finanziari e i Manager della Rete e relativi nuovi Regolamenti
Marzo	▪ Politica Retributiva 2016, comprensiva della Relazione sulla remunerazione e della relazione di Audit ▪ Regolamenti del Sistema Incentivante 2016 per i dipendenti appartenenti al Personale più rilevante ▪ Regolamento del Sistema Incentivante 2016 per i Promotori Finanziari appartenenti al Personale più rilevante ▪ Integrazione all'esecuzione dei Piani "Additional Future Program" riservati ai Promotori Finanziari e ai Manager della Rete
Aprile	▪ Proroga scadenza Piano "Iniziativa Riqualificazione Prodotti Risparmio Gestito" per i Promotori Finanziari e i Manager della Rete
Giugno	▪ Percorsi di sviluppo professionale e piani di successione
Luglio	▪ Nuova Iniziativa Riqualificazione Amministrato e Liquidità in <i>Guided Products</i> ▪ Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione
Settembre	▪ Proroga Nuova Iniziativa Riqualificazione Amministrato e Liquidità in <i>Guided Products</i>
Novembre	▪ Nomina a Consigliere di Amministrazione della Sig.ra Manuela D'Onofrio ▪ Iniziativa Riqualificazione Amministrato e Liquidità in <i>Guided Products</i>. Nuova edizione ▪ Verifica dei requisiti di legge e regolamentari del nuovo Consigliere di Amministrazione Sig.ra Manuela D'Onofrio

¹ La funzione Internal Audit è accentrata presso UniCredit e opera sulla base dello specifico contratto di servizio.

Gli argomenti esaminati dal Comitato vengono inoltre portati a conoscenza del Collegio Sindacale, prima di essere sottoposti al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, a tutte le riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine del 2016, è stato presente almeno un membro del Collegio Sindacale.

Si segnala che gli Amministratori si astengono dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

La tavola che segue riassume la composizione del Comitato nel corso del 2016 e, oltre alle informazioni sull'indipendenza dei membri del Comitato, fornisce i dettagli della loro partecipazione alle riunioni che si sono tenute nel corso dell'anno.

COMITATO REMUNERAZIONE E NOMINE – (ESERCIZIO 01/01/2016 – 31/12/2016)						
Carica	Componenti	Indipendenza da		*	**	***
		Codice	TUF			
Membri in carica						
Presidente	Gianluigi Bertolli	Si	Si	P	13	100%
Consigliere Indipendente	Mariangela Grosoli	Si	Si	M	13	92%
Consigliere Indipendente	Girolamo Ielo	Si	Si	M	13	100%
Note						
(*) In questa colonna viene indicata la carica ricoperta nel Comitato (P=Presidente; M=Membro)						
(**) In questa colonna viene indicato il numero di riunioni convocate durante il periodo per il quale è stata coperta la carica						
(***) In questa colonna viene indicata la percentuale di partecipazione alle riunioni del Comitato (nr. di presenze / nr. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'esercizio)						

2. Monitoraggio continuo di prassi e tendenze di mercato

I contributi fondamentali del 2016 della funzione *Compliance* di FinecoBank, per la parte di competenza e in collaborazione con la funzione *Compliance* di Capogruppo, hanno riguardato:

- la validazione della Politica Retributiva di FinecoBank 2016 sottoposta al Consiglio di Amministrazione per la successiva approvazione dell'Assemblea degli Azionisti del 12 aprile 2016;
 - la validazione del Sistema Incentivante 2016 per i dipendenti appartenenti al Personale più rilevante di FinecoBank;
 - la validazione del Sistema Incentivante 2016 per i PFA appartenenti al Personale più rilevante di FinecoBank;
 - la redazione – in collaborazione con la funzione Risorse Umane – e la diffusione delle linee guida per la predisposizione e gestione dei sistemi premianti per la popolazione non appartenente al Personale più rilevante (rif. Ods 07/2016);
- la partecipazione a iniziative della funzione Risorse Umane (ad esempio: revisione del processo di definizione del Personale più rilevante per l'applicazione dei Sistemi Incentivanti);

Come deliberato dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank nell'aprile 2016, la Funzione di Compliance – precedentemente esternalizzata presso UniCredit, è stata internalizzata in FinecoBank.

Nel 2017, la funzione *Compliance* continuerà a operare in stretto coordinamento con la funzione Risorse Umane al fine di supportare il disegno e la definizione della politica e processi retributivi ed effettuarne la validazione per i profili di competenza.

Il legame tra la retribuzione e rischio è stato mantenuto nel 2016 attraverso il coinvolgimento della funzione *Risk Management* nel disegno e nella definizione di un quadro esplicito su cui basare la retribuzione rispetto alla struttura del *Fineco Risk Appetite Framework*, che è coerente con il *Group Risk Appetite Framework*, così che gli incentivi ad assumere i rischi siano adeguatamente bilanciati dagli incentivi a gestire i rischi. In particolare, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Remunerazione e Nomine si avvalgono del contributo delle funzioni coinvolte per definire il legame tra profittabilità, rischio e remunerazione all'interno dei sistemi retributivi di FinecoBank.

Relazione di Audit sulle politiche e le pratiche del sistema di remunerazione di FinecoBank relativo all'anno 2016

La Funzione Internal Audit ha effettuato l'annuale verifica del sistema di remunerazione variabile della Banca, in coerenza con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia.

Inoltre è stato esaminato il processo di identificazione delle risorse appartenenti alla categoria del personale più rilevante, al fine di riscontrarne la conformità ai requisiti stabiliti dal Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014.

I risultati dell'audit sono stati presentati al Comitato Remunerazione in data 1° Marzo 2017.

Le verifiche sono state condotte su una popolazione che includeva le seguenti categorie di personale, a cui è applicabile la politica retributiva di FinecoBank:

1. tutte le risorse appartenenti alla categoria del "personale più rilevante";
2. un campione di n. 211 dipendenti non appartenenti alla categoria del "personale più rilevante" (cd. *below executive*), selezionati prendendo in considerazione le risorse che hanno percepito nell'anno 2016 un premio superiore a € 5.000 (circa il 20% della popolazione totale al 31/12/16);
3. i membri degli Organi Sociali;
- 4.i Consulenti Finanziari della Banca, con particolare riferimento alle tipologie di remunerazione "non ricorrente" denominate "bonus sulla raccolta netta" e "*additional future program*", pari a circa il 67% del totale incentivi di competenza dell'anno 2016.

L'annuale verifica di audit si è conclusa con la formulazione di un giudizio soddisfacente, sulla base della corretta applicazione dei meccanismi di determinazione dei bonus, come definiti nella politica retributiva della Banca, con particolare riferimento al rispetto del limite prefissato di 2:1 nel rapporto tra remunerazione variabile e fissa (un terzo della remunerazione fissa per gli esponenti delle Funzioni aziendali di controllo).

Per quanto concerne la rete di vendita, il processo ha previsto l'individuazione, nella categoria di personale più rilevante, dei Consulenti che presentano una remunerazione complessiva, ricorrente e non, superiore a 750.000 Euro, nonché i Manager che coordinano Consulenti con un patrimonio complessivo pari o superiore al 5% del patrimonio totale riferibile alla rete, sulla base dell'applicazione dei criteri quantitativi previsti dal Regolamento UE e di un criterio qualitativo basato sul rischio di business (riduzione della redditività della Banca dovuta all'uscita di Consulenti dalla rete e alla conseguente perdita di portafogli clienti).

Le valutazioni condotte dalla Banca al fine di escludere dalla categoria di personale più rilevante le risorse con remunerazione complessiva compresa tra 500.000 e 750.000 Euro, oggetto di comunicazione nei confronti della BCE, sono risultate coerenti con le rilevazioni contabili interne e con i profili di rischio che caratterizzano l'operatività delle rete di Consulenti Finanziari.

3. Monitoraggio continuo di prassi e tendenze di mercato

Le principali evidenze di Politica Retributiva definite quest'anno con il supporto di un continuo confronto esterno e l'analisi delle tendenze di mercato fornite dal consulente esterno indipendente al Comitato Remunerazione e Nomine comprendono:

- la definizione della Politica Retributiva per il Personale più rilevante, sia dipendenti che Consulenti Finanziari, con particolare riferimento al disegno dei sistemi retributivi per il 2017;
- le raccomandazioni basate su specifiche analisi di mercato, per il personale dipendente più rilevante, rispetto al nostro gruppo di confronto (*peer group*) al fine di avere informazioni necessarie per prendere le decisioni.

Il gruppo di confronto utilizzato per monitorare la politica e le prassi retributive, con particolare focus sulla popolazione del personale dipendente appartenente al Personale più rilevante, è stato definito dal Comitato Remunerazione e Nomine su proposta del consulente indipendente esterno, sulla base di criteri tra cui: la confrontabilità in termini di dimensioni, complessità e modello di *business*, mercati di riferimento per clienti, talenti e capitali, il profilo di rischio e il contesto giuridico-socio-economico.

Il gruppo di confronto è soggetto a revisione annuale per assicurare la sua attualità. Per il 2017 è stato definito il Gruppo di confronto italiano che comprende:

- Banca Generali e Generali Investments Europe SGR
- Gruppo Mediolanum
- Azimut
- Banca Popolare Vicenza (*da valutare in caso di fusione con Veneto Banca*)
- BNL
- BPER
- Credem
- Banco BPM
- Gruppo Generali
- Gruppo Mediobanca (CheBanca e Banca Esperia)
- Monte Paschi di Siena
- Intesa SanPaolo
- UBI Banca
- Veneto Banca (*da valutare in caso di fusione con Banca Popolare Vicenza*)
- Carige

In aggiunta a quanto sopra, per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e per i Dirigenti con responsabilità strategiche verrà effettuato un confronto anche con il mercato europeo, basato su un campione di banche europee.

4. Compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

La remunerazione dei membri degli Organi amministrativi e di controllo di FinecoBank è rappresentata solo dalla componente fissa, determinata sulla base dell'importanza del ruolo e dell'impegno richiesto per lo svolgimento delle attività assegnate.

Questa politica si applica ai Consiglieri non esecutivi ed ai membri dell'Organismo di Vigilanza che non abbiano rapporto di lavoro dipendente con la Società o con altre Società del Gruppo, nonché ai membri del Collegio Sindacale.

I compensi corrisposti ai Consiglieri non esecutivi, ai membri dell'Organismo di Vigilanza e ai Sindaci non sono collegati ai risultati economici conseguiti da FinecoBank e nessuno di loro è beneficiario di piani di incentivazione basato su *stock option* o, in generale, basato su strumenti finanziari.

BENEFICIARI	COMPONENTE RETRIBUTIVA	APPROVATA DA	AMMONTARE (€)	NOTE
Amministratori non esecutivi	solo fissa	Assemblea degli Azionisti e Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2014	Ammontari per ogni anno di incarico: ■ € 330.000 per il ¹ Consiglio di Amministrazione ■ € 50.000 per la partecipazione ai Comitati di emanazione consiliare ■ € 20.000 per il Presidente dell'Organismo di Vigilanza ■ € 300 come gettone di presenza per ogni partecipazione alle riunioni di: - CdA - Comitati di emanazione consiliare	La retribuzione è determinata sulla base dell'importanza del ruolo e dell'impegno richiesto per lo svolgimento delle attività assegnate.
		Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2014, ai sensi dell'articolo 2389, par. 3 del Codice Civile, e sentito parere favorevole del Collegio Sindacale	■ € 200.000 per ogni anno di incarico, ripartiti tra: - Presidente del CdA - Vicepresidente del CdA	
Collegio sindacale	solo fissa	Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2014	Ammontari per ogni anno di incarico ■ € 50.000 per il Presidente del Collegio Sindacale ■ € 40.000 per ciascun componente effettivo ■ € 300 come gettone di presenza per ogni partecipazione alle riunioni del CdA	
Dirigenti con responsabilità strategiche	Fissa e variabile	Consiglio di Amministrazione	Ammontari complessivi assegnati con riferimento alla performance 2016: ■ € 850.000 fisso + € 561.000 variabile per L'Amministratore Delegato e Direttore Generale ■ € 1.648.000 fisso + € 982.060 per gli altri 5 Dirigenti con responsabilità strategiche	La componente fissa e variabile della retribuzione dell'AD/DG e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche sono bilanciate, attraverso la definizione ex-ante del rapporto massimo tra componente variabile e fissa della remunerazione

1. L'ammontare complessivo per l'intero Consiglio di Amministrazione (comprensivo degli Amministratori Esecutivi) approvato dall'Assemblea è pari a € 370.000. In data 08 novembre 2016 il CdA ha approvato la nomina per cooptazione di un consigliere non esecutivo in sostituzione di un consigliere esecutivo.
2. Con delibera del CdA della Banca del 08 febbraio 2016 è stato nominato presidente del Organismo di Vigilanza 231/2001 un membro esterno in ottemperanza a quanto previsto dalle nuove linee guida emanate da Capogruppo relative all'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001.
3. Con possibilità di cumulo in caso di partecipazione a più adunanze nella medesima giornata
4. I Membri supplenti del Collegio Sindacale non ricevono alcun compenso a meno che venga loro chiesto di partecipare al Collegio Sindacale in sostituzione stabile di un membro.
5. Il Consiglio di Amministrazione ha identificato quali "Dirigenti con responsabilità strategiche" – ai fini dell'applicazione di tutte le normative statuarie e regolamentari – L'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e Responsabile Direzione Global Banking Services, il Vice Direttore Generale e Responsabile Direzione Global Business, il Responsabile Direzione Commerciale Rete PFA, il Responsabile Direzione Servizi di Investimento e Private Banking nonché il Responsabile Direzione Chief Financial Officer

Ulteriori dettagli sulla remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Per il 2016, conformemente alla Politica Retributiva adottata da FinecoBank, in linea con le previsioni normative vigenti, è stato definito *ex-ante* il rapporto massimo tra remunerazione variabile e fissa sia per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale (unico amministratore esecutivo presente in Consiglio e dipendente della Società) sia per gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Il bilanciamento tra componente variabile e fissa è stato definito tenendo conto anche degli obiettivi strategici dell'azienda, delle politiche di gestione dei rischi e degli altri elementi caratterizzanti l'operatività dell'azienda.

Facendo riferimento alla tabella di cui sopra, per i Dirigenti con Responsabilità strategiche si specifica che:

- la componente fissa è definita sulla base di un appropriato allineamento e consapevolezza del mercato e in modo tale da essere sufficiente a remunerare la *performance* anche nel caso in cui la componente variabile non venisse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- in linea con le più recenti richieste regolamentari, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale – così come gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche – hanno una parte bilanciata della loro retribuzione collegata alla profittabilità complessiva di FinecoBank e del Gruppo, ponderata per il rischio e il costo del capitale, oltre che a obiettivi di sostenibilità (sulla base di indicatori patrimoniali e di liquidità) di FinecoBank e del Gruppo.

La retribuzione variabile è collegata al raggiungimento di specifici obiettivi individuali che sono preventivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, avendo informato il Collegio Sindacale.

In particolare, le metriche definite *ex-ante* e che riflettono le categorie del *Fineco Risk Appetite Framework*, che è coerente con il *Group Risk Appetite Framework*, allineano la remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche a una *performance* sostenibile e alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Sono assegnati obiettivi specifici individuali tenendo in considerazione le prassi di mercato e la posizione ricoperta all'interno della Banca, attraverso l'utilizzo sistematico di indicatori che mirano a rafforzare la sostenibilità del *business*, quali ad esempio indicatori di rischio e di solidità patrimoniale e misure di profittabilità². Ulteriori informazioni sull'approccio alla gestione e misurazione della performance vengono fornite nel paragrafo 5.3.1.

E' inoltre previsto il differimento in denaro e in azioni di minimo il 60% dell'incentivo. Tutti gli importi sono soggetti, per quanto applicabili, a clausole di *malus* e/o *claw-back*. Il Sistema Incentivante 2016 prevede che il 50% dell'incentivo annuale venga corrisposto attraverso l'assegnazione di azioni Fineco nel corso dei cinque anni successivi al pagamento della prima tranche. Il numero di azioni viene determinato all'inizio del periodo di differimento, creando così un collegamento tra l'andamento del titolo e l'effettivo valore dell'incentivo. Ulteriori informazioni sull'implementazione e i risultati del piano d'incentivazione 2016 vengono fornite nel capitolo 5.2.

In aggiunta al Sistema Incentivante 2016 l'Amministratore Delegato e Direttore Generale beneficia inoltre dei seguenti piani:

- “2012 Group Incentive System – Executive Vice President”
- “2013 Group Incentive System – Executive Vice President & Above”

² Dal momento che il CFO - incluso nei Dirigenti con Responsabilità Strategiche copre anche l'attività di redazione dei documenti contabili societari – gli obiettivi individuali sono definiti in coerenza con i compiti assegnati.

- “2014 Group Incentive System – Executive Vice President & Above”
- “2015 Group Incentive System - Executive Vice President & Above”
- “2014-2017 Multi-year Plan Top Management”

Ulteriori informazioni relative ai piani sopra citati vengono fornite nei capitoli 6 e 7.

La misura e la durata del differimento sono allineati alle disposizioni definite dalle Autorità di Vigilanza e sono coerenti con le caratteristiche del *business* e i profili di rischio della Banca.

Per i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, gli obiettivi di *performance*, in conformità con le indicazioni di Banca d'Italia, vengono definiti dal Consiglio di Amministrazione coerentemente ai compiti assegnati ed evitando, salvo l'esistenza di valide ragioni, il collegamento alle *performance* della Banca.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Nessuno degli Amministratori non esecutivi ha contratti che contengano clausole che prevedano il pagamento di indennità, o il mantenimento di benefici dopo la cessazione, in caso di dimissioni o di licenziamento / revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. In caso di interruzione anticipata del mandato si applicano quindi le normali previsioni di legge.

Il contratto individuale di lavoro, quale Dirigente, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, Signor Alessandro Foti, risulta oggi regolato, anche con riferimento ai casi di dimissioni, licenziamento / revoca o cessazione, dalle normali previsioni di legge e del Contratto Nazionale di Lavoro per i Dirigenti del Credito del 13 luglio 2015. In tale contesto, la retribuzione annua considerata per determinare l'eventuale indennità pagabile nei casi di cui sopra sarebbe costituita dalla retribuzione fissa, da ogni altro compenso a carattere continuativo e dalla media delle retribuzioni variabili percepite negli ultimi tre anni (comprese le componenti pagate con strumenti azionari – ad esempio azioni gratuite, azioni vincolate, *performance share* – con la sola esclusione della valorizzazione delle *stock option* eventualmente assegnate nell'ambito di piani di incentivazione di lungo termine) precedenti la cessazione. L'effettiva entità di tale indennità – in termini di mensilità considerate – è poi destinata a variare in funzione degli eventi che hanno determinato la cessazione e della durata del rapporto ed è in ogni caso soggetta alla previsioni della “Politica dei Pagamenti di Fine Rapporto” di FinecoBank approvata dall'Assemblea degli Azionisti.

Gli Amministratori non esecutivi non partecipano ad alcun piano di incentivazione basato su stock option o, in generale, basato su strumenti finanziari. Per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale non sono previste clausole particolari relative al mantenimento, in caso di cessazione, delle azioni attribuite, risultando quindi applicabili le disposizioni previste dai relativi piani di incentivazione.

Per nessuno degli Amministratori non esecutivi attualmente in carica è prevista la stipula di contratti di consulenza, per un periodo successivo alla cessazione del rapporto, né è previsto il mantenimento di “*post retirement perks*”, come pure non esistono accordi che prevedano compensi per impegni di non concorrenza.

5. Sistemi retributivi

5.1 Popolazione di riferimento

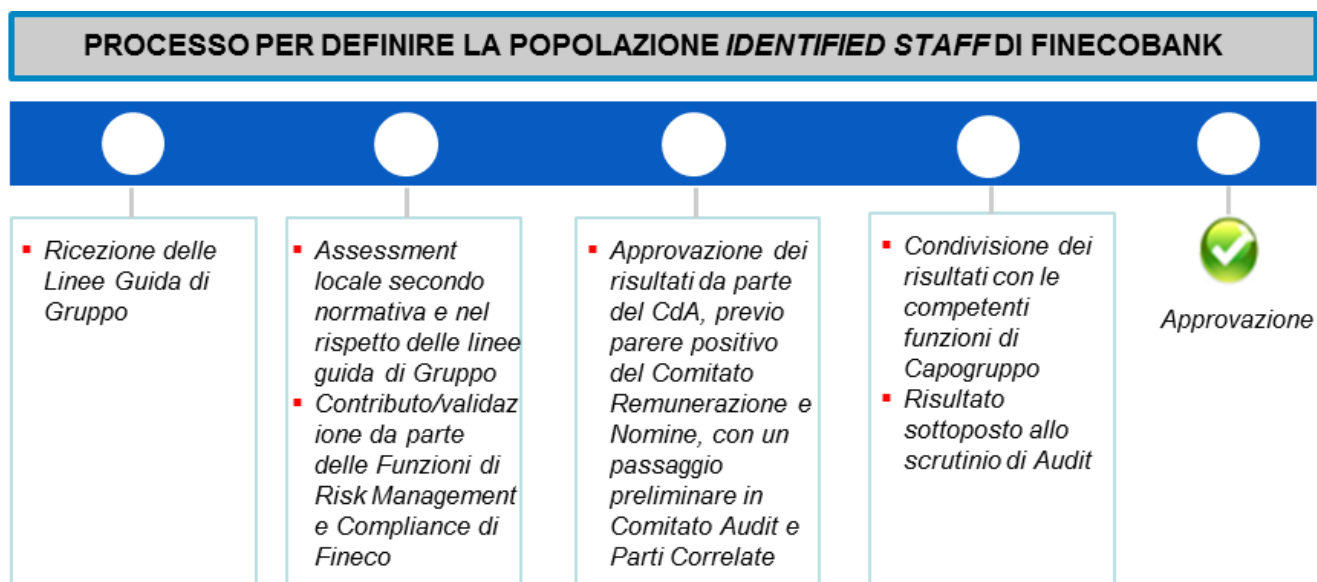
FinecoBank a partire dal 2014 ha condotto, in linea con le norme specifiche, il processo annuale di auto-valutazione per definire la popolazione del Personale più rilevante, sia tra i dipendenti che tra i Consulenti Finanziari, a cui, in accordo con le normative, si applicano specifiche regole retributive.

L'identificazione del Personale più rilevante 2017, in linea con quanto previsto dagli standard europei definiti nei *Regulatory Technical Standards* (RTS) dell'European Banking Authority³, ha seguito uno strutturato e formalizzato processo di valutazione sia a livello di Gruppo sia a livello locale, declinato internamente tramite specifiche linee guida definite dalla funzione di Gruppo Risorse Umane con il contributo di *Group Risk Management* e *Group Compliance*, al fine di garantire uno standard di approccio uniforme a livello di Gruppo.

La ricognizione dei soggetti con impatto significativo sui rischi, oltre che essere finalizzata all'identificazione del Personale più rilevante della Banca, è soggetta anche al consolidamento da parte di Capogruppo, per la definizione degli *Identified Staff* di Gruppo.

Questo vale, in particolare per la popolazione dei Dipendenti, mentre i Consulenti Finanziari restano esclusi dal perimetro di consolidamento di Gruppo poiché considerati *Identified Staff* solamente a livello locale⁴.

Come ogni anno, l'assessment effettuato ha tenuto conto del ruolo, del potere decisionale, delle effettive responsabilità dei membri del personale dipendente e dei Consulenti Finanziari e, in aggiunta, dei livelli di remunerazione totale.



Il risultato del processo di valutazione, sottoposto allo scrutinio di Audit e documentato all'interno della Politica Retributiva di FinecoBank, ha portato all'individuazione per l'anno 2017⁵ di un numero totale di 14 dipendenti e 7 Consulenti Finanziari.

³ Norme Tecniche di regolamentazione di EBA sui criteri per identificare le categorie di personale le cui attività hanno un impatto sul profilo di rischio dell'istituto, ai sensi dell'Articolo 94 (2) della Direttiva 2013/36/EU.

⁴ La qualifica di Identified Staff a livello di Gruppo, ovvero a livello locale non pregiudica l'applicazione di tutti i criteri definiti dalla normativa per la remunerazione del Personale più rilevante.

Per quanto riguarda il personale dipendente, in linea con i risultati dell'analisi e come approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, sono state individuate per il 2017 le seguenti categorie di dipendenti quale Personale più rilevante: Amministratore Delegato e Direttore Generale; Dirigenti con responsabilità strategiche, posizioni *executive* nelle Funzioni aziendali di Controllo (*Compliance*, *Risk Management* e *Human Resources*) e altre posizioni responsabili a livello locale delle decisioni strategiche che possono avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca. Gli strumenti utilizzati per la popolazione di riferimento nel 2016 sono riportati nei capitoli 6 e 7 di questa Relazione.

Per quanto riguarda i Consulenti Finanziari, la Banca ha applicato un criterio qualitativo nell'individuazione del Personale più rilevante, basato sul rischio di *business* (rappresentato dal rischio di riduzione di redditività per la Banca conseguente all'uscita di Consulenti dalla Rete e alla connessa perdita di clienti e masse), unica tipologia di rischio che la Banca ritiene attribuibile all'operato dei PFA stante l'assenza di deleghe loro assegnate per l'assunzione di qualsiasi altra tipologia di rischio.

In linea quindi con i risultati dell'analisi e come approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, sono state individuate per il 2017 le seguenti categorie di Consulenti Finanziari quale Personale più rilevante:

- a livello di singolo PFA il criterio evidenziato viene applicato individuando un reddito complessivo del Consulente maggiore/uguale ad Euro 750.000;
- per i PFA che ricoprono un ruolo manageriale sono stati individuati i Manager che coordinano Consulenti con un patrimonio complessivo maggiore/uguale al 5% del patrimonio totale riferibile alla Rete.

Nel rispetto dei requisiti regolamentari e di processo definiti a livello europeo⁵, è stata sottoposta alla Banca Centrale Europea e a Banca d'Italia l'esclusione dal Personale più rilevante di 8 Consulenti Finanziari la cui remunerazione totale nel 2016 è stata uguale o maggiore di Euro 500.000.

5.2 Implementazione e risultati dei Sistemi 2016

5.2.1 Sistema Incentivante 2016 per i dipendenti appartenenti al Personale più rilevante

Il Sistema 2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 gennaio 2016, si basa - in totale continuità con il Sistema 2015 - su una logica di *bonus pool* che collega direttamente i bonus ai risultati dell'azienda a livello di Gruppo e a livello locale e assicura il collegamento tra profittabilità, rischio e remunerazione.

Il Sistema, implementato all'interno del *framework* della nostra politica e *governance*, prevede l'allocatione di un incentivo in denaro e/o in azioni ordinarie gratuite su un orizzonte temporale fino a massimo 6 anni.

Dimensione del Bonus Pool

La dimensione del *bonus pool* è data dalla misura di profittabilità effettiva moltiplicata per la percentuale di "*funding rate*" definita preliminarmente in sede di budget.

Questo calcolo determina il "*bonus pool* teorico" che nel corso dell'anno di *performance* si è adeguato all'andamento effettivo della *performance* della Banca.

⁵ I dati sul personale più rilevante si riferiscono alla popolazione a febbraio 2017, mediante una identificazione *ex-ante*, in linea con le richieste dei regolatori.

⁶ Decisione (EU) 2015/2218 della Banca Centrale Europea del 20 Novembre 2015; EBA RTS art. 4 sez. 4

Condizioni di accesso 2016 a livello di Gruppo e locale

Ai fini dell'allineamento con i requisiti normativi, vengono definiti sia a livello locale che di Gruppo specifici indicatori atti a misurare la profittabilità, la solidità e la liquidità su base annuale che fungono da condizioni di accesso. In particolare, le misure di rischio e le soglie che sono definite come condizioni di accesso per il Sistema Incentivante 2016 – che confermano, riducono o cancellano i pagamenti immediati e differiti – sono le seguenti:

A livello di Gruppo	A livello locale
Net Operating Profit adjusted ≥ 0 e	Net Operating Profit adjusted ≥ 0 e
Net Profit ≥ 0 e	Net Profit ≥ 0
Common Equity Tier 1 ratio transitional $\geq 10\%$ e	
Liquidity Coverage Ratio $\geq 75\%$	

- **Net Operating Profit adjusted** per misurare la profittabilità, è il NOP rettificato escludendo i proventi da riacquisto di passività di propria emissione e da valutazione al *fair value* di proprie passività.
- **Net Profit** per misurare la profittabilità considerando i risultati riportati nel bilancio escludendo ogni elemento straordinario come considerato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine.
- **Common Equity Tier 1 Ratio Transitional** per misurare la solidità della Banca in termini della più alta qualità del capitale introdotta dal *framework* di Basilea 3, coerentemente con i limiti normativi e margini conservativi.
- **Liquidity Coverage Ratio**: garantisce il mantenimento di un livello adeguato di “attività liquide di alta qualità” (“*High Quality Liquid Assets*”) non vincolante in quantità tale da coprire il totale dei “deflussi netti di liquidità” (“*Net Cash Outflows*”) nell’arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di stress particolarmente acuto specificato dalle autorità di vigilanza.

In base ai risultati effettivi approvati dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 7 febbraio 2017, le condizioni di accesso sono state soddisfatte unicamente a livello locale, mentre a livello di Gruppo non sono state raggiunte tutte le soglie definite per gli indicatori. Nello schema “a matrice” – come previsto dal Sistema Incentivante di Gruppo, e di seguito rappresentato - il bonus pool “teorico”⁷ di Fineco è stato inizialmente ridotto del 50%.

GRUPPO	CONDIZIONI DI ACCESSO	RISULTATO
	Net Profit ≥ 0 €/mln	- € 11.790 mln
	NOP Adjusted ≥ 0 €/mln	- € 5.858 mln
	CET 1 Ratio Transitional $\geq 10\%$	✓*
	Liquidity Coverage Ratio $\geq 75\%$	✓
FINECO	CONDIZIONI DI ACCESSO	RISULTATO
	Net Profit ≥ 0 €/mln	✓
	NOP Adjusted ≥ 0 €/mln	✓

LIVELLO DI GRUPPO	✓	C 0 - (Floor)	D Aperto 100%
	✗	A ZERO FACTOR	B Parzialmente aperto 50%
	✗		
			✓
		LIVELLO LOCALE	

⁷ Calcolato applicando la percentuale di *funding rate* ai risultati di profittabilità.

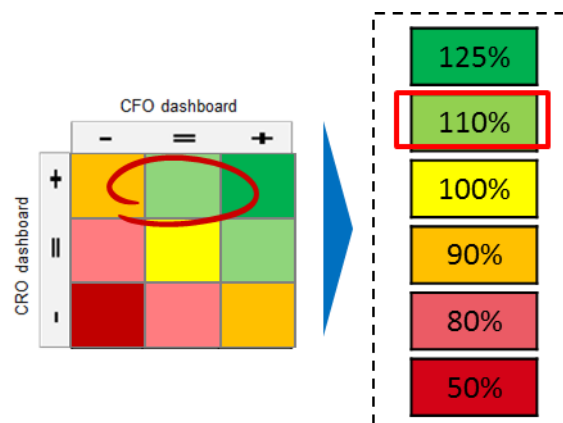
* Nel Bilancio 2016 è riportato un valore di CET1 Ratio Transitional pari a 8,15%. Includendo gli effetti dell'aumento di capitale, il valore a dicembre 2016 sarebbe pari a 11,49%. Il CET 1 fully loaded sarebbe pari a 11,15%.

Sostenibilità di Rischio e Finanziaria e discrezionalità aggiuntiva di Comitato Remunerazione e Nomine e Consiglio di Amministrazione

Una volta verificate le condizioni di accesso, il bonus pool effettivo per i Dipendenti di FinecoBank è stato rettificato all'interno del rispettivo intervallo, sulla base della valutazione qualitativa complessiva sulla sostenibilità economica e di rischio effettuata dal CRO e dal CFO tramite le *dashboard*, che considerano rispettivamente:

- indicatori di rischio collegati al *RAF (Risk Appetite Framework)* locale, al fine di valutare la sostenibilità di rischio
- indicatori di *performance* collegati al Piano Strategico (*Multi Year Plan*), al fine di valutare la sostenibilità economica dei risultati nel tempo

Le risultanze di CRO e CFO dashboard per il periodo di performance 2016 sono rappresentate di seguito



Come previsto dal Sistema Incentivante, al Bonus Pool teorico, inizialmente decurtato del 50%, è stato quindi applicato l'effetto "moltiplicatore" di CRO e CFO *dashboard* del 110%.

In sede di Comitato Remunerazione e Nomine e Consiglio di Amministrazione è stata richiesta e accordata l'ulteriore discrezionalità aggiuntiva del 20% - come previsto dalle regole del Sistema Incentivante - in considerazione dei risultati di business ottenuti da Fineco nell'anno 2016⁸. Il Bonus Pool finale si è attestato quindi al 66% rispetto al Bonus Pool teorico.

$$(50\% * 110\%) + 20\% = 66\%$$

Valutazione e pagamento del Personale più rilevante

In linea con la *governance* di FinecoBank, le valutazioni e i pagamenti del 2016 per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, i Vice Direttori Generali, gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche e l'altro Personale più rilevante sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 7 febbraio 2017 ha deliberato l'attribuzione di un numero complessivo di azioni pari a 152.034 da assegnarsi nel 2019, 2020, 2021 e 2022.

⁸ PBT +8% ca. vs budget; Net Profit + 13% ca. vs. budget; Net Sales + 31% ca. vs budget

Focus sulla valutazione di performance dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank, previo parere positivo del Comitato Remunerazione e Nomine, ha valutato la performance 2016 dell'Amministratore Delegato come *Exceeds Expectations*. Di seguito le risultanze della scheda individuale di valutazione.

GOAL	RESULT	ASSESSMENT				
		Below	Almost meets	Meets	Exceeds	Greatly exceeds
Net Sales <i>vs. budget</i>	<i>Net Sales above budget</i> (Bdg € 3,85 bln / Act: € 5 bln)					▲
Net Profit <i>vs. budget</i>	<i>Net Profit above budget</i> (Bdg € 188,2 mln / Act € 211,8 mln)					▲
Net growth of number of clients <i>vs. budget</i>	<i>More than 11.800 new clients vs. budget (+13%/y)</i> (Bdg: 1.106.033 / Act: 1.117.876)				▲	
Stakeholder Value: Customer satisfaction (TRI^M external); People Engagement, Reputation <i>vs target</i>	1) TRI ^M and People Engagement Indexes remain within the excellence range (TRI ^M index at 94% / People Engagement Index at 83%) 2) Reputation: Best website of 2016; Global Finance Award 2016 (Best digital bank, Best online deposit); Global Brands Magazine 2016 (Most innovative financial brand in Italy, best financial brand in Italy, Most innovative financial Advisory brand in Italy)				▲	
Operational Risk Management <i>vs qualitative assessment considering:</i> *# Incidents *Losses *Launch of mitigation actions	1) Successful prevention and management of ICT incidents (small number of incidents, the largest part with low severity level) 2) The operational losses significantly decrease comparing with 2015 3) System of Fraud Identification & Analysis (SoFIA) has been object of further improvements and Operational Risk culture has been strengthened through governance initiatives and Permanent Work Groups ongoing oversight.					▲
Execution of Strategic Plan <i>vs qualitative assessment with a specific focus on:</i> *Loan business volume increase *Net sales of guided products	<i>Net Sales of Guided Products in line with the budget, while Loan Business Volume is almost in line with target and increasing in respect of 2015.</i>			▲		
Tone from the top on conduct and compliance culture, also coherent with FSB guidelines <i>vs qualitative assessment considering:</i> *Initiatives aimed at promoting staff integrity towards internal/external conduct principles *The overall status of findings or proceedings in place (internal or external) considering the trend, typology, severity and the timely completion of the related remediation actions	1) Tone from the top initiatives have been launched in order to strengthen compliance culture within the bank, such as discussions in Bank's Committees and direct communications to the employees via intranet website highlighting the importance of compliance culture. 2) Decreasing trend of the overall internal Audit findings and no critical findings in place. Overall evaluation of Internal Control System confirmed satisfactory.				▲	

In considerazione della valutazione della performance e dei risultati degli indicatori nelle Condizioni di Accesso, il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank ha approvato per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale un bonus di Euro 561.000 per la performance 2016, a fronte di una "cap" per l'incentivazione di breve termine di Euro 850.000, quindi con una decurtazione effettiva del 34%, pienamente rappresentativa della riduzione applicata a livello di pool.

5.2.2 Sistema Incentivante 2016 per i Consulenti Finanziari appartenenti al Personale più rilevante

Il Sistema 2016 PFA, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 12 gennaio 2016, tiene in considerazione tutti i requisiti normativi nazionali e internazionali concernenti l'incentivazione delle reti di vendita e collega direttamente i

bonus agli obiettivi di crescita nel medio e lungo periodo dell'azienda, in un generale quadro di sostenibilità complessiva. In analogia a quanto avviene per il Personale dipendente, il Sistema 2016 PFA si basa su un concetto di Bonus Pool che collega direttamente i bonus ai risultati dell'azienda a livello di Gruppo e a livello locale e assicura il collegamento tra profittabilità, rischio e remunerazione.

Il Sistema, implementato all'interno del *framework* della nostra politica e *governance*, prevede l'allocazione di un bonus collegato alla performance in denaro e/o azioni su un orizzonte temporale di 5 anni.

Dimensione del Bonus Pool

La dimensione del *bonus pool* è data dalla misura di profittabilità effettiva moltiplicata per la percentuale di "*funding rate*" definita preliminarmente in sede di budget.

Questo calcolo determina il "*bonus pool* teorico" che nel corso dell'anno di *performance* si è adeguato all'andamento effettivo della *performance* del singolo segmento.

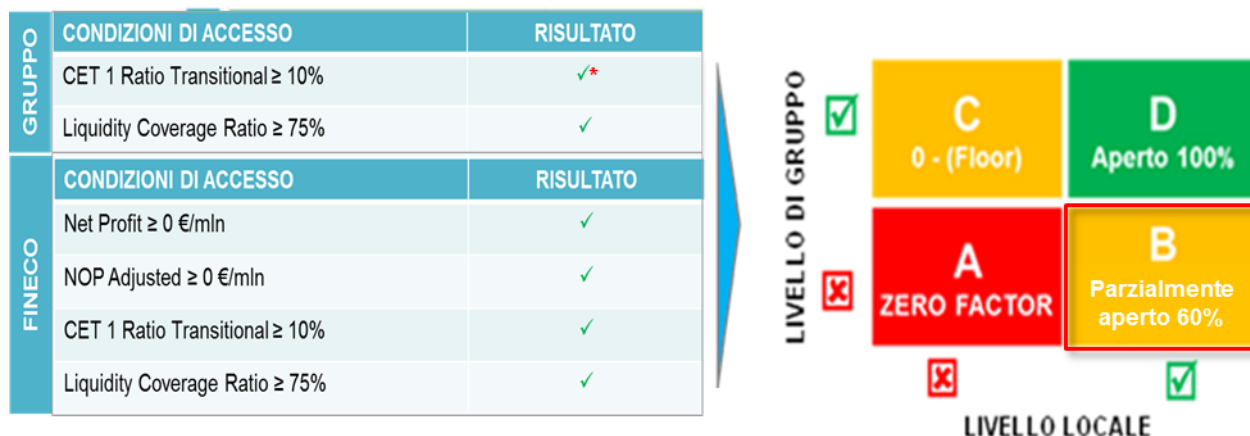
Condizioni di accesso 2016 a livello di Gruppo e locale

Ai fini dell'allineamento con i requisiti normativi, vengono definiti sia a livello locale che di Gruppo specifici indicatori atti a misurare la profittabilità, la solidità e la liquidità su base annuale che fungono da condizioni di accesso. In particolare, le misure di rischio e le soglie che sono definite come condizioni di accesso per il Sistema 2016 PFA – che confermano, riducono o cancellano i pagamenti immediati e differiti – sono le seguenti:

A livello di Gruppo	A livello locale
	Net Operating Profit adjusted ≥ 0 e
	Net Profit ≥ 0 e
Common Equity Tier 1 ratio transitional $\geq 10\%$ e	Common Equity Tier 1 ratio transitional $\geq 10\%$ e
Liquidity Coverage Ratio $\geq 75\%$	Liquidity Coverage Ratio $\geq 75\%$

In base ai risultati effettivi approvati dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 7 febbraio 2017, le condizioni di accesso sono state soddisfatte unicamente a livello locale, mentre a livello di Gruppo non sono state raggiunte tutte le soglie definite per gli indicatori. Nello schema "a matrice" – come previsto dal Sistema 2016 PFA, e di seguito rappresentato - Il bonus pool "teorico"⁹ per la popolazione dei PFA di Fineco è stato inizialmente ridotto del 40%.

⁹ Calcolato applicando la percentuale di *funding rate* ai risultati di profittabilità



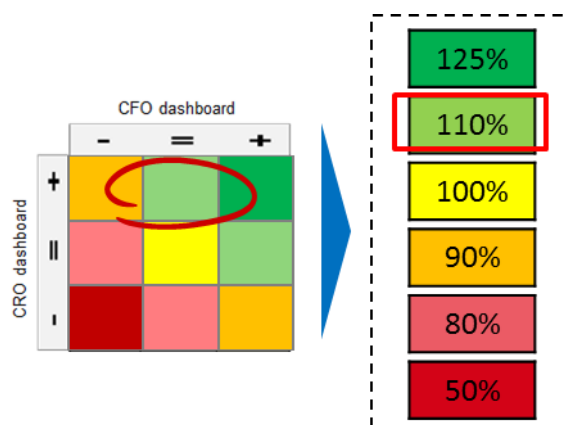
*. Nel Bilancio 2016 è riportato un valore di CET1 Ratio Transitional pari a 8,15%. Includendo gli effetti dell'aumento di capitale, il valore a dicembre 2016 sarebbe pari a 11,49%. Il CET 1 fully loaded sarebbe pari a 11,15%.

Sostenibilità di Rischio e Finanziaria e discrezionalità aggiuntiva di Comitato Remunerazione e Nomine e Consiglio di Amministrazione

Una volta verificate le condizioni di accesso, il bonus pool effettivo per la popolazione dei PFA è stato rettificato all'interno del rispettivo intervallo, sulla base della valutazione qualitativa complessiva sulla sostenibilità economica e di rischio effettuata dal CRO e dal CFO tramite le *dashboard*, che considerano rispettivamente:

- indicatori di rischio collegati al *RAF (Risk Appetite Framework)* locale, al fine di valutare la sostenibilità di rischio
- indicatori di *performance* collegati al Piano Strategico (*Multi Year Plan*), al fine di valutare la sostenibilità economica dei risultati nel tempo.

Le risultanze di CRO e CFO dashboard per il periodo di performance 2016 sono rappresentate di seguito:



Come previsto dal Sistema Incentivante, al Bonus Pool teorico, inizialmente decurtato del 40%, è stato quindi applicato l'effetto "moltiplicatore" di CRO e CFO dashboard del 110%.

In sede di Comitato Remunerazione e Nomine e Consiglio di Amministrazione è stata richiesta e accordata l'ulteriore discrezionalità aggiuntiva del 20% - come previsto dal Sistema Incentivante - in considerazione dei risultati di

business ottenuti da Fineco nell'anno 2016¹⁰. Il Bonus Pool finale per la popolazione dei PFA di Fineco si è attestato quindi al 79% rispetto al Bonus Pool teorico.

$$(60\% * 110\%) + 20\% = 79\%$$

Valutazione e pagamento del Personale più rilevante

In linea con la *governance* di FinecoBank, le valutazioni e i pagamenti del 2016 per i Consulenti Finanziari appartenenti al Personale più rilevante sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 7 febbraio 2017 ha deliberato l'attribuzione di un numero complessivo di azioni pari a 57.740 da assegnarsi nel 2019, 2020, 2021.

5.3 Sistema Incentivante 2017 per il personale dipendente appartenente al Personale più rilevante

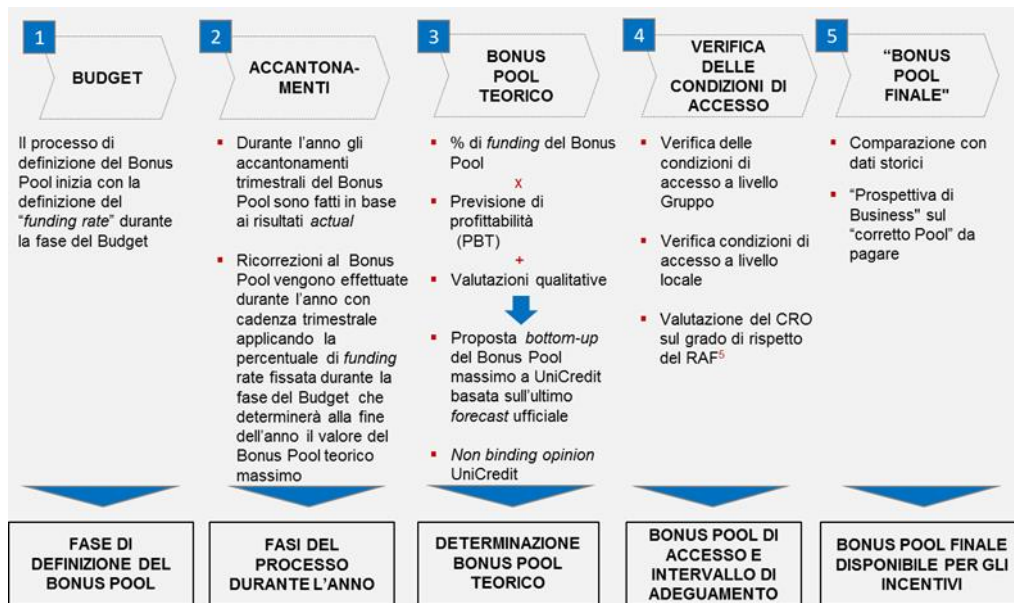
In continuità rispetto al passato, il Sistema 2017 di FinecoBank approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 gennaio 2017, si basa su un approccio *bonus pool* che tiene conto dei requisiti normativi nazionali e internazionali e che collega direttamente i bonus con i risultati aziendali a livello di Gruppo e a livello locale, garantendo una stretta connessione tra profittabilità, rischio e remunerazione.

In particolare, tale sistema prevede:

- l'attribuzione di un incentivo variabile definito sulla base del *bonus pool* stabilito, della valutazione della prestazione individuale e del *benchmark* interno per specifici ruoli nonché in coerenza con il rapporto tra componente fissa e variabile stabilito dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti;
- la definizione di una struttura bilanciata di pagamenti "immediati" (effettuati cioè al momento della valutazione della *performance*) e "differiti", sotto forma di denaro e/o di azioni, da pagare in un arco temporale fino a massimo 6 anni;
- la distribuzione di pagamenti in azioni in coerenza con le vigenti disposizioni normative applicabili che richiedono periodi di indisponibilità sulle azioni. Infatti, la struttura di pagamento definita prevede l'assegnazione differita di azioni (di due anni per il pagamento "immediato" e di un anno per il pagamento "differito");
- misure ponderate per il rischio al fine di garantire la sostenibilità di lungo termine con riferimento alla posizione finanziaria dell'azienda e di assicurare la conformità con la normativa;
- una clausola di *malus* (*Zero Factor*) che si applica nel caso in cui specifiche soglie (di profittabilità, capitale e liquidità) non siano raggiunte sia a livello di Gruppo che a livello di FinecoBank. In particolare verrà azzerato il *bonus pool* relativo alla performance 2017, mentre i differimenti relativi ai sistemi incentivanti degli anni precedenti potranno essere ridotti per una percentuale che varia dal 50% al 100% in base ai risultati effettivi.

Il *bonus pool* è un processo che prevede le seguenti fasi:

¹⁰ PBT +8% ca. vs budget; Net Profit + 13% ca. vs. budget; Net Sales + 31% ca. vs budget



BUDGET

- Il processo di definizione del *bonus pool* inizia con la definizione del "funding rate" durante la fase del Budget. Per FinecoBank il *funding rate* corrisponde ad una percentuale definita del *Net Operating Profit* (considerato al netto delle *Provisions for Risk and Charges*, corrispondente al *Profit Before Tax*) e tiene in considerazione l'analisi dei dati storici, la profittabilità attesa, la strategia di *business* e il valore del pool dell'anno precedente. Il *bonus pool* viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank.

ACCANTONAMENTI

- Durante l'anno di *performance*, gli accantonamenti trimestrali del *bonus pool* sono fatti in base ai risultati *actual*;
- ricorrezioni al *bonus pool* vengono effettuate durante l'anno con cadenza trimestrale applicando la percentuale di *funding rate* fissata durante la fase del Budget che determinerà alla fine dell'anno il valore del *bonus pool* teorico massimo.

BONUS POOL TEORICO , VERIFICA DELLE CONDIZIONI DI ACCESSO E RISK ADJUSTMENT

- La coerenza con la *performance* e la sostenibilità di FinecoBank è garantita mediante specifiche condizioni di accesso (*Entry Conditions*) definite a livello di Gruppo e a livello locale;
- è prevista l'applicazione di una clausola di *malus* nel caso in cui specifiche soglie di profittabilità, capitale e liquidità non vengano raggiunte sia a livello di Gruppo che a livello locale;
- la distribuzione è ponderata per il rischio al fine di garantire la coerenza con il *Risk Appetite Framework* di FinecoBank;
- il *bonus pool* viene proposto da parte di FinecoBank sulla base dei dati previsionali dell'anno – ponderati per il rischio – sia a livello di Gruppo che a livello locale.

Le condizioni di accesso sono il meccanismo che determina la possibile applicazione della clausola di *malus* (*Zero Factor*) sulla base degli indicatori di *performance* in termini di capitale e liquidità definiti sia a livello di Gruppo che a livello locale (a livello locale si tiene conto anche della profittabilità). Le condizioni di accesso definite per il 2017 sono rappresentate nella tabella seguente.

Livello di Gruppo	Livello Locale
<i>Net Operating Profit adjusted</i> ≥ 0 e	<i>Net Operating Profit adjusted</i> ≥ 0 e
<i>Net Profit</i> ≥ 0 e	<i>Net Profit</i> ≥ 0 e
<i>Common Equity Tier 1 Ratio Transitional</i> $\geq 10,25\%$ e	<i>Common Equity Tier 1 Ratio Transitional</i> $\geq 10,25\%$ e
<i>Liquidity Coverage Ratio</i> $\geq 100\%$ e	<i>Liquidity Coverage Ratio</i> $\geq 100\%$
<i>Net Stable Funding Ratio</i> $\geq 100\%$	

Vengono, in particolare, evidenziati gli indicatori (o le relative soglie) che sono stati oggetto di modifica o aggiunti rispetto al Sistema 2016.

A questo riguardo si evidenzia l'aggiunta – a livello di Fineco - di indicatori di Capitale e Liquidità speculari a quelli utilizzati a livello di Gruppo.

Si evidenzia inoltre che le soglie per i predetti indicatori sono state aumentate rispetto allo scorso anno (il CET 1 viene portato infatti da una soglia del 10% ad una soglia del 10,25%, mentre il Liquidity Coverage Ratio da una soglia del 75% ad una soglia del 100%).

A livello di Gruppo viene aggiunto un ulteriore indicatore di Liquidità – il Net Stable Funding Ratio - che rappresenta il rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria.

La matrice delle condizioni di accesso ed i relativi effetti sul Bonus Pool di Fineco segue le stesse logiche del 2016, come di seguito rappresentato.



- A. Nel caso in cui le Condizioni di Accesso non siano raggiunte a livello sia locale che di Gruppo, si determina l'applicazione dello *Zero Factor* agli *Identified Staff*, mentre per il resto della popolazione potrà essere eventualmente mantenuta una porzione del pool a fini di retention o per garantire la competitività sul mercato
- B. Nel caso in cui le Condizioni di Accesso non siano raggiunte a livello di Gruppo, c'è la possibilità di avere un *pool* per il livello locale che ha raggiunto i risultati, considerando anche l'effetto del moltiplicatore e della discrezionalità di Comitato Remunerazione e Nomine e CdA
- C. Nel caso in cui le Condizioni di Accesso non siano raggiunte a livello locale, ma lo siano a livello di Gruppo, può essere stanziato per finalità di *retention* un bonus pool minimo ("floor")
- D. Nel caso in cui le Condizioni di Accesso siano raggiunte sia a livello di Gruppo che a livello locale, il bonus pool può essere confermato o aumentato, con la possibilità di premiare l'extra performance, considerando – anche in questo caso – l'effetto del moltiplicatore e della discrezionalità di Comitato Remunerazione e Nomine e CdA

Nell'ambito della logica “a matrice”, nelle ipotesi di cui ai quadranti A e B (Entry Conditions non soddisfatte a livello di Gruppo) è previsto l'azzeramento del bonus per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di FinecoBank.

Ai fini dell'attivazione del “moltiplicatore” non viene più considerata la risultante delle valutazioni di CRO e CFO dashboard, ma si tiene conto solamente della CRO dashboard.

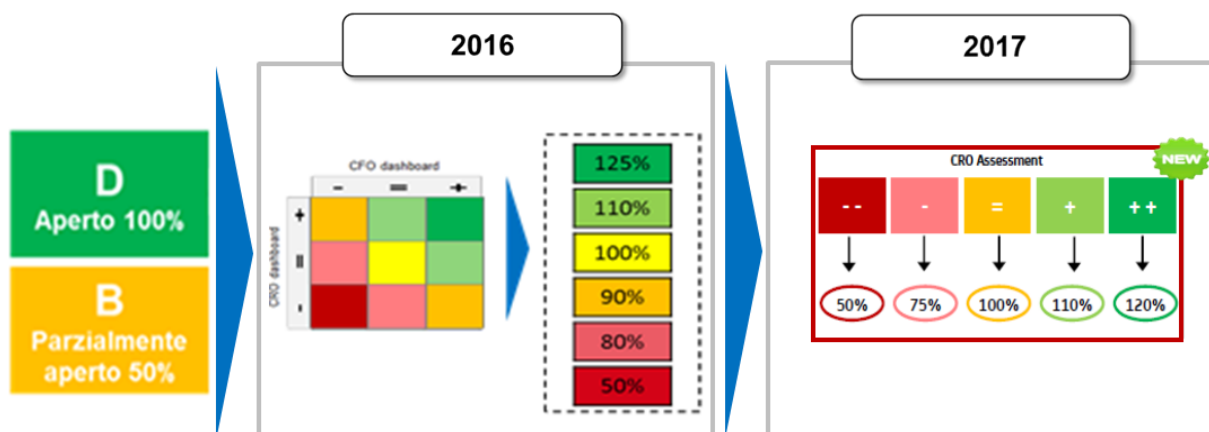
La scelta di quest'anno, effettuata anche a livello di Gruppo, ha come obiettivo quello di evitare duplicazioni e di semplificare il processo, e tiene conto del fatto che il Risk Appetite Framework già di per sé include indicatori di sostenibilità.

La CRO *dashboard* (definita in coerenza con il Risk Appetite Framework di Fineco e del Gruppo) include indicatori relativi a tutti i rischi rilevanti, tra cui il costo del capitale e diversi rischi come credito, mercato e liquidità misurati con riferimento alle rispettive soglie rilevanti (*limit*, *trigger* e *target*). Di seguito, un'esemplificazione grafica del contenuto della *dashboard*.

Pillar 1 KPIs		KPI	RAF Target		
Pillar 1 KPIs	Capital	CET1 Ratio (%)	...	...	...
	Liquidity	LCR (%)	...	...	...
Managerial KPIs	Risk & Return	NSFR (%)	...	...	...
	Credit	ROAC (%)	...	...	...
Specific Risks KPIs		EL stock (%)	...	...	
		EL new business (%)	...	...	
Financial Risks	Coverage on Impaired (%)	...	...	...	
			EV Sensitivity (%)	...	...
Operational	Op. Losses/ Operating Income (%)	...	...	...	

L'effetto “moltiplicatore” derivante dalla valutazione complessiva dei risultati della *dashboard* effettuata dal CRO di FinecoBank - e verificata dal Comitato Remunerazione e Nomine e dal Consiglio di Amministrazione - si applica al bonus pool nei casi del quadrante D e B.

Rispetto al Sistema Incentivante 2016, i *range* del moltiplicatore vengono leggermente modificati, come rappresentato di seguito.



Come per il Sistema 2016, è prevista l'applicazione di un ulteriore *range* di discrezionalità, sino a +20%, che viene lasciata alla facoltà del Comitato Remunerazione e Nomine e del Consiglio di Amministrazione, mentre non è previsto nessun limite alla possibilità di riduzione del *bonus pool* rispetto al valore teorico.

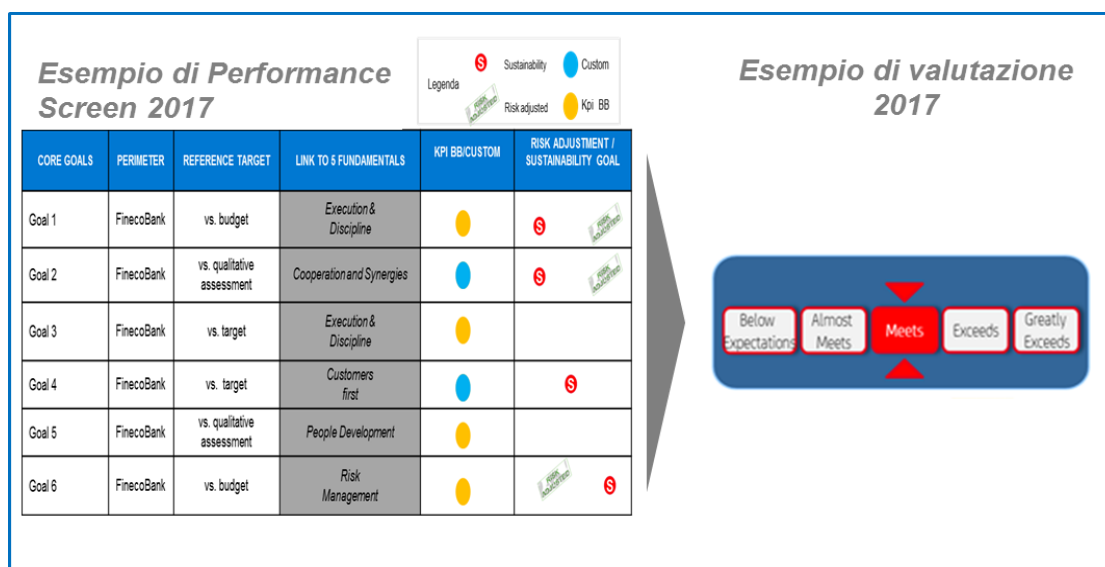
In ogni caso, come richiesto dalla normativa ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia, la valutazione finale dei parametri di *performance* sostenibile e l'allineamento tra rischio e remunerazione saranno esaminati dal Comitato Remunerazione e Nomine e definiti sotto la responsabilità e la *governance* del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione non tiene conto per la determinazione del bonus di “voci straordinarie” del bilancio che non hanno impatto sulla *performance* operativa, sul capitale regolamentare e sulla liquidità (ad esempio *goodwill impairment*, contributi straordinari ai sistemi di garanzia, etc).

Inoltre, a seguito di eventuali modifiche delle leggi vigenti e/o in relazione a eventuali circostanze straordinarie e/o imprevedibili che possono influenzare il Gruppo, la Società o il mercato in cui opera, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Remunerazione e Nomine, si riserva il diritto di modificare e/o cambiare il Sistema Incentivante e le relative regole.

ATTRIBUZIONE INDIVIDUALE DEL BONUS

- I bonus individuali saranno attribuiti ai beneficiari sulla base del *bonus pool*, della valutazione individuale della prestazione, del *benchmark* interno per specifici ruoli e del tetto sui bonus definito dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti;
- la valutazione individuale della prestazione è basata sulla *Performance screen* 2017: un minimo di 5 ed un massimo di 8 obiettivi individuali assegnati durante l'anno di *performance*, di cui almeno 4 selezionati dal catalogo dei principali indicatori di *performance* (“*KPI Bluebook*”) e legati ai “5 *Fundamentals*” del *Group Competency Model*¹¹. Le competenze e i comportamenti ritenuti rilevanti possono essere considerati dal manager per la valutazione complessiva della *performance*. Ulteriori dettagli nel capitolo 5.3.1;
- il sistema di valutazione degli obiettivi individuali si basa su una scala di 5 valori con un giudizio descrittivo (da “*Below Expectations*” a “*Greatly Exceeds Expectations*”).



¹¹ Il *Competency Model* di UniCredit rappresenta la base su cui gli *Executive* sono valutati nei processi di *Executive Development Plan*. I 5 *Fundamental* sono: *Customers First*, *Execution & Discipline*, *Cooperation and Synergies*, *Risk Management*, *People Development*.

PAGAMENTO DEL BONUS

- Come approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 gennaio 2017, rispetto alla struttura di pagamento, la popolazione degli Identified Staff sarà differenziata in 2 gruppi usando un approccio combinato tra *banding* e remunerazione:

- AD/DG e suoi diretti riporti: schema di differimento di 5 anni
- Altro personale più rilevante: schema di differimento di 3 anni

REQUISITI NORMATIVI
in coerenza con le previsioni regolamentari vigenti: ▪ il periodo di differimento di 5 anni dovrà essere mantenuto solo per il Top Management e per alcuni ruoli selezionati. In generale, si esige un periodo di differimento tra 3 e 5 anni e la richiesta dei 5 anni è limitata agli "high earner", Top Management e Responsabili delle principali aree di business nonché i diretti riporti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo ▪ una quota pari ad almeno il 50% del bonus deve essere allocato in azioni o altri strumenti di capitale ▪ una quota pari ad almeno il 40% del bonus deve essere differita (minimo 60% per specifiche posizioni e particolari importi elevati) ▪ un periodo minimo di 2 anni di retention sulle azioni immediate e un periodo minore (1 anno) per le azioni differite

- Il pagamento degli incentivi sarà effettuato attraverso tranche immediate e differite – in denaro o in azioni ordinarie Fineco – in un arco temporale fino a massimo 6 anni:
 - nel 2018 verrà pagata in denaro la prima quota dell'incentivo complessivo ("1a tranche"), dopo aver verificato il rispetto e l'aderenza a livello individuale di norme di *compliance* e principi di condotta e comportamento¹²;
 - nel periodo 2019–2023 il restante ammontare dell'incentivo complessivo verrà pagato in più tranche in denaro e/o azioni ordinarie gratuite Fineco; ogni singola tranche sarà soggetta all'applicazione dello *Zero Factor* relativo all'anno di competenza e alla verifica del rispetto da parte di ciascun beneficiario delle norme di *compliance* e dei principi di condotta e comportamento¹²;

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
AD/DG E SUOI DIRETTI RIPORTI	ANNO DI PERFORMANCE	20% IMMEDIATO MONETARIO	10% DIFFERITO MONETARIO	20% IMMEDIATO AZIONI	10% DIFFERITO AZIONI	10% DIFFERITO AZIONI	20% DIFFERITO CASH 10% DIFFERITO AZIONI
ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE	ANNO DI PERFORMANCE	30% IMMEDIATO MONETARIO	10% DIFFERITO MONETARIO	30% IMMEDIATO AZIONI	10% DIFFERITO MONETARIO 10% DIFFERITO AZIONI	10% DIFFERITO AZIONI	

- tutte le tranche sono soggette all'applicazione di condizioni di *claw back*, legalmente applicabili;
- in coerenza con il 2016, è prevista l'introduzione di una soglia minima¹³ al di sotto della quale non verrà applicato alcun differimento;

¹² Considerando anche la gravità di eventuali rilievi ispettivi interni/esterni (i.e. Audit, Banca d'Italia, Consob e/o analoghe autorità locali).

¹³ Pari ad Euro 75.000 che verranno corrisposti in denaro.

- il numero delle azioni da corrispondere nelle rispettive tranches verrà determinato nel 2018 sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni ordinarie Fineco rilevati nel mese precedente la delibera consiliare di verifica dei risultati conseguiti nel 2017;
- le azioni ordinarie gratuite Fineco che verranno assegnate saranno liberamente trasferibili;
- la struttura di pagamento è stata definita in linea con le indicazioni di Banca d'Italia riguardo al periodo di vincolo alla vendita delle azioni per le azioni immediate (*"upfront"*) e differite. In particolare, l'implementazione di un periodo di vincolo alla vendita delle azioni potrà avvenire in linea con il contesto fiscale vigente, mediante l'allocazione di azioni vincolate (*"restricted shares"*) o la promessa di azioni che verranno assegnate al termine del periodo di vincolo stabilito;
- il Sistema Incentivante 2017 prevede un impatto massimo atteso sul capitale sociale di FinecoBank di circa 0,08%, ipotizzando che siano assegnate tutte le azioni gratuite ai dipendenti. La diluizione complessiva per tutti i piani azionari attualmente in essere è pari a 0,52%;
- i beneficiari non possono attivare programmi o accordi che specificatamente tutelino il valore di strumenti finanziari indisponibili assegnati all'interno dei piani incentivanti. Qualsiasi forma di copertura sarà considerata una violazione delle regole di *compliance* comportando le conseguenze previste dai regolamenti, norme e procedure.

5.3.1 Misurazione complessiva della performance

Il Sistema Incentivante di FinecoBank 2017, descritto nel paragrafo 5.3, è supportato da un processo di misurazione annuale della *performance* che garantisce coerenza, consistenza e chiarezza degli obiettivi di *performance* con la strategia aziendale e che incoraggia e premia i comportamenti attesi e l'attenzione al rischio. Il nostro processo di gestione della *performance* garantisce che a tutti gli *Identified Staff* vengano assegnati all'inizio dell'anno i propri obiettivi individuali e include una revisione attenta del raggiungimento degli stessi.

Uno specifico processo è seguito annualmente a livello di Gruppo con il coinvolgimento delle principali funzioni chiave (*Human Resources, Finance, Risk Management, Compliance, Group Sustainability, Audit, Group Stakeholder and Service Intelligence*) al fine di aggiornare il cosiddetto *KPI Bluebook*.

Il *KPI Bluebook* funge da struttura per la definizione di obiettivi di *performance* coerenti, di elevata qualità, allineati alla strategia di *business*, conformi alle richieste regolamentari e coerenti al nostro modello di competenze e ai valori aziendali. Pertanto supporta i dipendenti e i rispettivi responsabili nella definizione delle *Performance Screen* individuali.

Oltre a contenere una lista di indicatori certificati a livello di Gruppo, il *KPI Bluebook* prevede linee guida specifiche per:

- la selezione di obiettivi basati sulle priorità annuali e obiettivi *customizzabili* per Business/Divisione
- l'utilizzo di obiettivi rettificati per il rischio (es. selezionare almeno un obiettivo legato alla categoria *"Risk"* o inerente alla gestione del rischio o alla redditività ponderata per il rischio)
- l'utilizzo di obiettivi di sostenibilità (es. almeno la metà degli obiettivi devono essere di sostenibilità)
- la definizione del target di riferimento nel caso in cui vengano selezionati obiettivi non inclusi nella lista certificata (es. utilizzare parametri di riferimento chiari e predefiniti per la futura valutazione della *performance*)

- la selezione degli indicatori per le Funzioni Aziendali di Controllo, al fine di assicurarne l'indipendenza (es. non utilizzare indicatori legati ai risultati economici).

Il *KPI Bluebook* mappa 11 categorie di indicatori di *performance* chiave che includono una lista di obiettivi (*KPI Dashboard*):



Le 11 categorie rappresentano indicatori finanziari e non-finanziari della *performance* e sono mappati nei diversi gruppi di *business* del Gruppo (tra cui *Asset Gathering*) per aiutare a identificare i *KPI* standard più appropriati (tutti certificati dalle relative funzioni di Capogruppo) per ogni ruolo assegnato, con un focus specifico sulle misure ponderate per il rischio, metriche attente alla sostenibilità e indicatori economici. Per ogni *KPI* inserito nel catalogo viene pre-definito il legame con uno dei "5 fundamentals" del *Group Competency Model*¹⁴. (come sopra rappresentati), che conferiscono una specifica connotazione qualitativa all'obiettivo stesso.

Performance Screen 2017 dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale

Gli obiettivi 2017 definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank quali indicatori principali della *performance* per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di FinecoBank comprendono obiettivi legati alla redditività della Banca, con particolare attenzione al rischio, alla coerenza con il *RAF* e a indicatori di sostenibilità. In continuità con il 2016, anche nel 2017 è previsto uno specifico obiettivo che riguarda il "*Tone from the top*" inerente all'integrità nella condotta e alla diffusione della *compliance culture* all'interno dell'organizzazione.

¹⁴ Il *Competency Model* di UniCredit rappresenta la base su cui gli *Executive* sono valutati nei processi di *Executive Development Plan*. I 5 *Fundamental* sono: *Customers First*, *Execution & Discipline*, *Cooperation and Synergies*, *Risk Management*, *People Development*.

#	CORE GOALS	PERIMETER	REFERENCE TARGET	LINK TO 5 FUNDAMENTALS	KPI BB/CUSTOM	RISK ADJUSTMENT / SUSTAINABILITY GOAL
1	ROAC	FinecoBank	vs. budget	Execution & Discipline	●	 
2	EVA	FinecoBank	vs. budget	Risk Management	●	 
3	Operating Costs	FinecoBank	vs. budget	Execution & Discipline	●	
4	Net new clients	FinecoBank	vs. target	Customers first	●	
5	Net Sales of guided products	FinecoBank	vs. budget	Execution & Discipline	●	
6	New business EL	FinecoBank	vs. budget	Risk Management	●	 
7	Sustain value through people	FinecoBank	Qualitative assessment based on: • Y/Y delta on Pay for Performance metrics on variable and fix pay • Y/Y delta on Gender Pay Gap / Gender Balance dashboard / Gender Diversity Initiatives • Succession Planning / Building up a sustainable Talent Management Support • People Engagement Index	People Development	●	
8	Tone from the top on Compliance Culture	FinecoBank	Qualitative assessment based on: • Scope, kind and numbers of documented initiatives - pre-committed with CEO Office / Country's CEO, aimed at promoting staff integrity / customer protection / trustworthiness • The overall status of findings or proceedings in place (internal or external) considering the trend, type, severity and the timely completion of the related remediation actions	Risk Management	●	 



Per il resto del Personale più rilevante di FinecoBank, gli indicatori che rappresentano la redditività e la gestione del rischio si riflettono anche nelle loro *Performance Screen*, con differenze relative alle specifiche attività svolte. Resta ferma, in ogni caso, la regola secondo cui non sono previsti obiettivi economici per le Funzioni Aziendali di Controllo.

5.4 Sistema Incentivante 2017 per i Consulenti Finanziari appartenenti al Personale più rilevante

Ferme restando le differenze in merito alla tipologia di remunerazione e alla modalità di generazione della stessa (vedi paragrafo 4.2 nella sezione II), anche per i Consulenti Finanziari Identified Staff di FinecoBank, specularmente a quanto accade per i Dipendenti, viene previsto un Sistema Incentivante basato su un approccio bonus pool, che tiene conto dei requisiti normativi nazionali e internazionali, e che collega direttamente i bonus con i risultati aziendali a livello di Gruppo e a livello locale, garantendo una stretta connessione tra profittabilità, rischio e remunerazione.

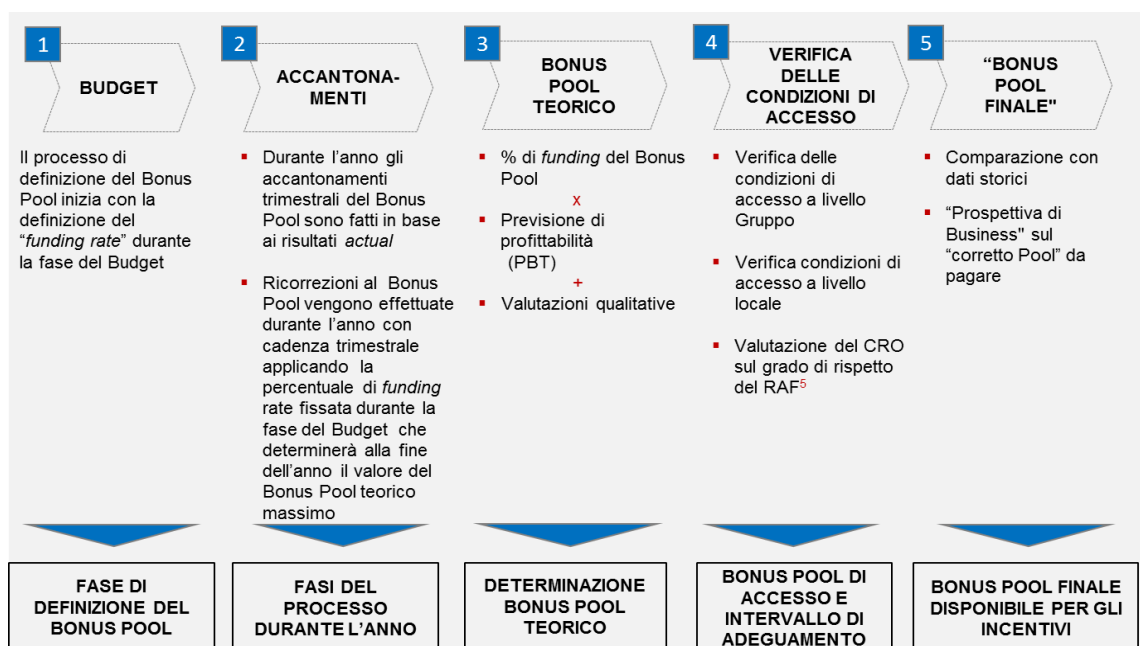
In particolare, Il Sistema Incentivante 2017 per i PFA Identified Staff – come approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 gennaio 2017 - prevede:

- l'attribuzione di un incentivo variabile definito sulla base del *bonus pool* stabilito, della valutazione della prestazione individuale, in coerenza con il rapporto tra componente fissa e variabile stabilito dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti;

- la definizione di una struttura bilanciata di pagamenti “immediati” (effettuati cioè al momento della valutazione della *performance*) e “differiti”, sotto forma di denaro e/o di azioni, da pagare in un arco temporale fino a massimo di 5 anni;
- la distribuzione di pagamenti in azioni¹⁵ in coerenza con le vigenti disposizioni normative applicabili che richiedono periodi di indisponibilità sulle stesse. Infatti, la struttura di pagamento definita prevede l'assegnazione differita di azioni (di due anni per il pagamento “immediato” e di un anno per il pagamento “differito”);
- misure ponderate per il rischio al fine di garantire la sostenibilità di lungo termine con riferimento alla posizione finanziaria dell'azienda e di assicurare la conformità con la normativa;

una clausola di *malus* (*Zero Factor*) che si applica nel caso in cui specifiche soglie (di profittabilità, capitale e liquidità) non siano raggiunte sia a livello di Gruppo che a livello di FinecoBank. In particolare verrà azzerato il *bonus pool* relativo alla performance 2017, mentre i differimenti relativi ai sistemi incentivanti degli anni precedenti potranno essere ridotti per una percentuale che varia dal 50% al 100% in base ai risultati effettivi

In analogia a quanto descritto in precedenza per i Dipendenti, anche per i Consulenti Finanziari il processo di definizione del bonus pool prevede le seguenti fasi



FASE DI BUDGET

- Il processo di definizione del *bonus pool* inizia con la definizione del “*funding rate*” durante la fase del Budget. Per FinecoBank il *funding rate* corrisponde ad una percentuale definita del *Net Operating Profit* (considerato al netto delle *Provisions for Risk and Charges*, corrispondente al *Profit Before Tax*) e tiene in considerazione l'analisi dei

¹⁵ A differenza di quanto avviene per il Sistema Incentivante dei Dipendenti, le azioni FinecoBank utilizzate ai fini del pagamento degli Incentivi ai Consulenti Finanziari, non sono frutto di un aumento di capitale gratuito ma vengono acquistate direttamente sul mercato azionario, secondo quanto previsto dall'art. 2357 del Codice Civile.

dati storici, la profittabilità attesa, la strategia di *business* e il valore del pool dell'anno precedente. Il *bonus pool* viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank.

FASE DI ACCANTONAMENTO

- Durante l'anno di *performance*, gli accantonamenti trimestrali del *bonus pool* sono fatti in base ai risultati *actual*;
- ricorrezioni al *bonus pool* vengono effettuate durante l'anno con cadenza trimestrale applicando la percentuale di *funding rate* fissata durante la fase del Budget che determinerà alla fine dell'anno il valore del *bonus pool* teorico massimo.

BONUS POOL TEORICO, VERIFICA DELLE CONDIZIONI DI ACCESSO E RISK ADJUSTMENT

- La coerenza con la *performance* e la sostenibilità di FinecoBank è garantita mediante specifiche condizioni di accesso (*Entry Conditions*) definite a livello di Gruppo e a livello locale;
- è prevista l'applicazione di una clausola di *malus* nel caso in cui specifiche soglie di profittabilità, capitale e liquidità non vengano raggiunte sia a livello di Gruppo che a livello locale;
- la distribuzione è ponderata per il rischio al fine di garantire la coerenza con il *Risk Appetite Framework* di FinecoBank
- il *bonus pool* viene proposto da parte di FinecoBank sulla base dei dati previsionali dell'anno – ponderati per il rischio – sia a livello di Gruppo che a livello locale.

Le condizioni di accesso sono il meccanismo che determina la possibile applicazione della clausola di *malus* (*Zero Factor*) sulla base degli indicatori di *performance* in termini capitale e liquidità definiti sia a livello di Gruppo che a livello locale (a livello locale si tiene conto anche della profittabilità). Le condizioni di accesso definite per il 2017 sono rappresentate nella tabella seguente in un quadro di sintesi che evidenzia le differenze rispetto a quanto previsto per il 2016.

2016		2017	
GROUP	LOCAL	GROUP	LOCAL
	Net Operating Profit adjusted ≥ 0 e		Net Operating Profit adjusted ≥ 0 e
	Net Profit ≥ 0 e		Net Profit ≥ 0 e
Common Equity Tier 1 Ratio Transitional $\geq 10\%$ e	Common Equity Tier 1 Ratio Transitional $\geq 10\%$ e	Common Equity Tier 1 Ratio Transitional $\geq 10,25\%$ e NEW	Common Equity Tier 1 Ratio Transitional $\geq 10,25\%$ e NEW
Liquidity Coverage Ratio $\geq 75\%$	Liquidity Coverage Ratio $\geq 75\%$	Liquidity Coverage Ratio $\geq 100\%$ e NEW	Liquidity Coverage Ratio $\geq 100\%$ NEW
		Net Stable Funding Ratio $\geq 100\%$ NEW	

Si evidenzia in particolare che le soglie per il Common Equity Tier 1 e per il Liquidity Coverage Ratio sono state aumentate rispetto allo scorso anno (il CET 1 viene portato infatti da una soglia del 10% ad una soglia del 10,25%, mentre il Liquidity Coverage Ratio da una soglia del 75% ad una soglia del 100%).

A livello di Gruppo viene aggiunto un ulteriore indicatore di Liquidità – il Net Stable Funding Ratio - che rappresenta il rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria

La matrice delle condizioni di accesso ed i relativi effetti sul Bonus Pool di Fineco segue le stesse logiche del 2016, come di seguito rappresentato.



- A.** Nel caso in cui le Condizioni di Accesso non siano raggiunte a livello sia locale che di Gruppo, si determina l'applicazione dello Zero Factor30 agli Identified Staff, mentre per il resto della popolazione potrà essere eventualmente mantenuta una porzione del pool a fini di retention o per garantire la competitività sul mercato
- B.** Nel caso in cui le Condizioni di Accesso non siano raggiunte a livello di Gruppo, c'è la possibilità di avere un pool per il livello locale che ha raggiunto i risultati, considerando anche l'effetto del moltiplicatore e della discrezionalità del Comitato Remunerazione e Nomine e del CdA (vedi di seguito)
- C.** Nel caso in cui le Condizioni di Accesso non siano raggiunte a livello locale, ma lo siano a livello di Gruppo, può essere stanziato per finalità di retention un bonus pool minimo ("floor")
- D.** Nel caso in cui le Condizioni di Accesso siano raggiunte sia a livello di Gruppo che a livello locale, il bonus pool può essere confermato o aumentato, con la possibilità di premiare l'extra performance, considerando –anche in questo caso – l'effetto del moltiplicatore e della discrezionalità del Comitato Remunerazione e Nomine e del CdA

In continuità con quanto definito per il Sistema Incentivante 2016, nel caso di quadrante "B" la percentuale di partenza del bonus pool è maggiore rispetto a quella prevista per il Sistema dei Dipendenti¹⁶.

Ai fini dell'attivazione del "moltiplicatore" non viene più considerata la risultante delle valutazioni di CRO e CFO dashboard, ma si tiene conto solamente della CRO dashboard.

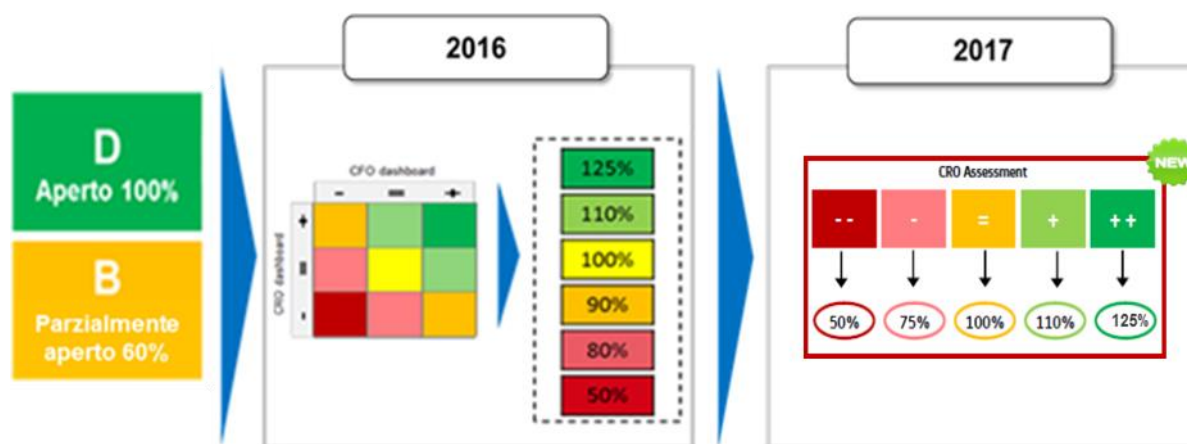
La scelta che quest'anno, effettuata a livello di Gruppo, ha come obiettivo quello di evitare duplicazioni e di semplificare il processo, e tiene conto del fatto che il Risk Appetite Framework già di per sé include indicatori di sostenibilità.

La CRO dashboard (definita in coerenza con il Risk Appetite Framework di Fineco e del Gruppo) include indicatori relativi a tutti i rischi rilevanti, tra cui il costo del capitale e diversi rischi come credito, mercato e liquidità, misurati con riferimento alle rispettive soglie rilevanti (*limit*, *trigger* e *target*).

L'effetto "moltiplicatore" derivante dalla valutazione complessiva dei risultati della dashboard effettuata dal CRO di FinecoBank - e verificata dal Comitato Remunerazione e Nomine e dal Consiglio di Amministrazione - si applica al bonus pool nei casi del quadrante D e B.

Rispetto al Sistema Incentivante 2016, i range del moltiplicatore vengono leggermente modificati, come rappresentato di seguito

¹⁶ Tale scelta è dettata dalla necessità di retention dei Consulenti Finanziari (liberi professionisti non dipendenti e legati a FinecoBank da un rapporto di agenzia) e quindi dalla tutela di un patrimonio aziendale.



Come per il Sistema 2016, è prevista l'applicazione di un ulteriore *range* di discrezionalità, sino a +20%, che viene lasciato alla facoltà del Comitato Remunerazione e Nomine e del Consiglio di Amministrazione, mentre non è previsto nessun limite alla possibilità di riduzione del *bonus pool* rispetto al valore teorico.

In ogni caso, come richiesto dalla normativa ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia, la valutazione finale dei parametri di *performance* sostenibile e l'allineamento tra rischio e remunerazione saranno esaminati dal Comitato Remunerazione e Nomine e definiti sotto la responsabilità e la *governance* del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione non tiene conto per la determinazione del bonus di “voci straordinarie” del bilancio che non hanno impatto sulla *performance* operativa, sul capitale regolamentare e sulla liquidità (ad esempio *goodwill impairment*, contributi straordinari ai sistemi di garanzia, etc).

Inoltre, a seguito di eventuali modifiche delle leggi vigenti e/o in relazione a eventuali circostanze straordinarie e/o imprevedibili che possono influenzare il Gruppo, la Società o il mercato in cui opera, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Remunerazione e Nomine, si riserva il diritto di modificare e/o cambiare il Sistema Incentivante e le relative regole.

PAGAMENTO DEL BONUS

Per i Consulenti finanziari appartenenti al Personale più rilevante viene utilizzato il meccanismo di pagamento che prevede un differimento a 3 anni. Il pagamento del potenziale bonus 2017 avverrà quindi in un arco temporale massimo di 5 anni. In particolare:

- nel 2018 verrà pagata in denaro la prima quota dell'incentivo complessivo (“1a tranche”), dopo aver verificato il rispetto e l'aderenza a livello individuale di norme di *compliance* e principi di condotta e comportamento¹⁷;
- nel periodo 2019–2022 il restante ammontare dell'incentivo complessivo verrà pagato in più tranches in denaro e/o azioni ordinarie gratuite Fineco; ogni singola tranche sarà soggetta all'applicazione dello *Zero Factor* relativo all'anno di competenza e alla verifica del rispetto da parte di ciascun beneficiario delle norme di *compliance* e dei principi di condotta e comportamento¹⁷;

¹⁷ Considerando anche la gravità di eventuali rilievi ispettivi interni/esterni (i.e. Audit, Banca d'Italia, Consob e/o analoghe autorità locali).

2017	2018	2019	2020	2021	2022
ANNO DI PERFORMANCE	30% IMMEDIATO MONETARIO	10% DIFFERITO MONETARIO	30% IMMEDIATO AZIONI	10% DIFFERITO MONETARIO 10% DIFFERITO AZIONI	10% DIFFERITO AZIONI

- tutte le tranches sono soggette all'applicazione di condizioni di *claw back*, legalmente applicabili;
- in coerenza con il 2016, è prevista l'introduzione di una soglia minima¹⁸ al di sotto della quale non verrà applicato alcun differimento;
- il numero delle azioni da corrispondere nelle rispettive tranches verrà determinato nel 2018 sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni ordinarie Fineco rilevati nel mese precedente la delibera consiliare di verifica dei risultati conseguiti nel 2017;
- le azioni ordinarie gratuite Fineco che verranno assegnate saranno liberamente trasferibili;
- il Sistema Incentivante 2017 prevede un impatto massimo atteso sul capitale sociale di FinecoBank di circa 0,06%, ipotizzando che siano assegnate tutte le azioni ai dipendenti. Il Sistema Incentivante 2017 PFA non prevede un effetto diluitivo in quanto le azioni FinecoBank assegnate vengono acquistate sul mercato e non sono frutto di un aumento gratuito di capitale.

I beneficiari non possono attivare programmi o accordi che specificatamente tutelino il valore di strumenti finanziari indisponibili assegnati all'interno dei piani incentivanti. Qualsiasi forma di copertura sarà considerata una violazione delle regole di *compliance* comportando le conseguenze previste dai regolamenti, norme e procedure.

5.4.1 Misurazione complessiva della performance

Tenendo conto delle particolarità del business dei Consulenti Finanziari ed in continuità con i Piani di incentivazione degli anni precedenti in termini di obiettivi e finalità, ai fini del Sistema Incentivante 2017 PFA¹⁹ la determinazione della performance dei Consulenti Identified Staff si baserà sui seguenti indicatori:

- obiettivo di raccolta netta totale (la differenza tra il patrimonio investito e quello disinvestito da parte dei clienti di FinecoBank)
- obiettivo di raccolta netta in gestito;
- attività di sviluppo (ad es. incontri programmati e strutturati con i clienti);
- percentuale di raggiungimento dell'obiettivo complessivo del gruppo dei Consulenti Finanziari coordinati e percentuale di raccolta in gestito diversificato²⁰ rispetto all'obiettivo di gruppo²¹;
- percentuale di raggiungimento dell'obiettivo individuale di raccolta netta e percentuale di raccolta in gestito rispetto all'obiettivo individuale²²;

¹⁸ Pari ad Euro 75.000 che verranno corrisposti in denaro.

¹⁹ Ferma restando la condizione di conformità individuale dei comportamenti, come sopra descritta

²⁰ Guided products and services, quali SICAV Core/Advice/Core Unit e tutti quelli che di tempo in tempo la Società indicherà come tali

²¹ per i Consulenti Finanziari con posizioni manageriali con più di 5 PFA coordinati

- valore generato dalla riqualificazione delle masse in liquidità e amministrato in *Guided Products*.

Informativa quantitativa

6. Dati retributivi

6.1 Risultati retributivi 2016

Dipendenti

Euro/ 000

Popolazione (al 31/12/2016)	Num.	Fisso	Variabile 2016 Breve Periodo				Variabile differito da esercizi precedenti***				Variabile pagato nel 2016 riferito ad esercizi precedenti	
			Diretto		Differito		Maturato nel 2016		Non maturato			
			€	Azioni	€	Azioni	€	Azioni	€	Azioni	€	Azioni
Amministratore Delegato e Direttore Generale (AD)*	1	850	112	0	168	281	283	1.408	170	3.385	404	279
Amministratori non esecutivi**	8	604	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dirigenti con Responsabilità Strategiche	5	1.648	196	0	295	491	355	2.300	297	5.854	504	272
Altro Personale dipendente più rilevante	7	1.206	347	0	42	69	67	350	119	311	358	554

* Si segnala che il 10 % del costo è stato sostenuto da UniCredit S.p.A.

** Ricompresi i dipendenti del Gruppo UniCredit. In conformità a quanto definito a livello di Gruppo nella "Policy in materia di struttura, composizione e remunerazione degli Organi Sociali della Società di Gruppo", i membri del Consiglio di Amministrazione che sono dipendenti del Gruppo UniCredit rinunciano integralmente al compenso deliberato per l'incarico di consigliere.

*** Gli importi monetari e azionari relativi ai Piani Group Incentive System di UniCredit riportati in tabella sono soggetti ad approvazione del CdA di UniCredit del 13 Marzo 2017. Con riferimento alla quota azionaria dei suddetti Piani si precisa che il valore è espresso post raggruppamento azionario e aumento di capitale

Euro/ 000

Popolazione (al 31/12/2016)	Num.	Fisso	Variabile 2016 Breve Periodo				Variabile differito da esercizi precedenti **				Variabile pagato nel 2016 riferito ad esercizi precedenti	
			Diretto		Differito		Maturato nel 2016		Non maturato			
			€	Azioni	€	Azioni	€	Azioni	€	Azioni	€	Azioni
Personale più rilevante addetto alle funzioni di business*	5	2.178	287	0	431	719	601	3.459	435	8.617	854	521
Personale più rilevante addetto alle funzioni di supporto	5	1.003	254	0	73	122	56	474	69	716	316	327
Personale più rilevante addetto alle funzioni di controllo	3	523	115	0	0		48	125	82	217	96	257

* Si segnala che il 10 % del costo dell' Amministratore Delegato/ Direttore Generale è stato sostenuto da UniCredit S.p.A.

** Gli importi monetari e azionari relativi ai Piani Group Incentive System di UniCredit riportati in tabella sono soggetti ad approvazione del CdA di UniCredit del 13 Marzo 2017. Con riferimento alla quota azionaria dei suddetti Piani si precisa che il valore è espresso post raggruppamento azionario e aumento di capitale

La componente "maturata" si riferisce a importi monetari e azionari per i quali il diritto è maturato nel 2016 in quanto sono state soddisfatte le condizioni di *performance*:

- gli ammontari in denaro maturati si riferiscono ai piani *Group Incentive System* 2013, 2014 e 2015;

²² Per i Consulenti Finanziari ed i Consulenti Finanziari con posizioni manageriali con meno di 5 PFA coordinati

- gli ammontari in azioni maturati si riferiscono ai piani *Group Incentive System* 2012, 2013, 2014, al “2014 *Plan Key People*” e al “2014-2017 *Multi-year Plan Top Management*”.

La componente “non maturata” si riferisce a importi monetari e azionari per i quali il diritto non è maturato nel 2016 e per i quali qualsiasi potenziale guadagno futuro non è ancora stato realizzato e rimane soggetto alla *performance* futura:

- gli ammontari in denaro non maturati si riferiscono al piano *Group Incentive System* 2015;
- gli ammontari in azioni non maturati si riferiscono ai piani *Group incentive System* 2013, 2014, 2015 e “2014-2017 *Multi-year Plan Top Management*”.

Il valore delle azioni riportate come variabile 2016 di breve periodo e variabile differito da esercizi precedenti è calcolato considerando:

- per i *Group Incentive System* 2014, 2015 e 2016 la media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni Fineco nel periodo dal 6 gennaio al 6 febbraio 2017;
- per il “2014-2017 *Multi-year Plan Top Management*” il valore del prezzo di quotazione dell'azione Fineco per il numero di azioni relative alla quarta tranche e la media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni Fineco nel periodo dal 6 gennaio al 6 febbraio 2017 per il numero di azioni relative alla prima, seconda e terza tranche;
- per il “2014 *Plan Key People*” la media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni Fineco nel periodo dal 6 gennaio al 6 febbraio 2017;
- per i piani *Group Incentive System* 2014, 2013 e 2012 basati su azioni UniCredit, la media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni UniCredit nel periodo dal 28 gennaio al 28 febbraio 2017.

La retribuzione differita erogata nel 2016 comprende pagamenti basati sui risultati di performance pluriennale effettivamente raggiunti riferiti ai piani *Group Incentive System* con sottostanti azioni Fineco e UniCredit e al piano “2014 *Plan Key People*”.

Tutte le *stock option* assegnate nell'ambito dei Piani LTI di Gruppo in essere non rappresentano alcuna opportunità di guadagno per i beneficiari finché le condizioni di accesso non ne permettano l'esercizio.

Si segnala che l'Amministratore Delegato e Direttore Generale è stato l'unico dipendente remunerato nell'anno 2016 con più di 1 milione di Euro.

Si evidenzia inoltre che nell'esercizio 2016 non è stata pattuita od erogata alcuna forma di remunerazione variabile Non Standard ai dipendenti di FinecoBank appartenenti al Personale più rilevante

Si segnala infine che, nell'esercizio 2016 non è stata pattuita od erogata alcuna forma di *Severance* per il Personale più rilevante.

Consulenti Finanziari

Euro/ 000

Popolazione (al 31/12/2016)	Num.	Fisso *	Variabile** 2016 Breve Periodo				Variabile** differito da esercizi precedenti				Variabile** pagato nel 2016 riferito ad esercizi precedenti	
			Diretto		Differito		Maturato nel 2016		Non maturato			
			€	Azioni	€	Azioni	€	Azioni	€	Azioni ***	€	Azioni
			Consulenti Finanziari identificati quali personale più rilevante	11	5.403	341	0	128	319	63	95	63

* Retribuzione ricorrente inclusi i benefit e gli altri compensi in natura

** Retribuzione non ricorrente

*** Phantom Share

La componente “maturata” si riferisce a importi monetari e azionari per i quali il diritto è maturato nel 2016 in quanto sono state soddisfatte le condizioni di *performance*. In particolare:

-gli ammontari in denaro si riferiscono al piano “*Group Incentive System 2015 PFA*” per i Consulenti Finanziari e i Manager della Rete;

-gli ammontari in azioni si riferiscono al piano “*2014 Plan PFA*” per i Consulenti Finanziari e i Manager della Rete;

La componente “non maturata” si riferisce a importi monetari e in *Phantom Share* per i quali il diritto non è maturato nel 2016 e per i quali qualsiasi potenziale guadagno futuro non è ancora stato realizzato e rimane soggetto alla *performance* futura. In particolare:

-gli ammontari in denaro si riferiscono al piano “*Group Incentive System 2015 PFA*” per i Consulenti Finanziari e i Manager della Rete;

-gli ammontari in *Phantom Share* si riferiscono al piano “*Group Incentive System 2015 PFA*” per i Consulenti Finanziari e i Manager della Rete.

Il valore delle azioni / *Phantom Share* riportate come variabile 2016 di breve periodo e variabile differito da esercizi precedenti è calcolato considerando la media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni Fineco nel periodo dal 6 gennaio al 6 febbraio 2017.

La retribuzione differita erogata nel 2016 comprende pagamenti basati sui risultati di performance effettivamente raggiunti riferiti ai piani “*2014 Plan PFA*”, al “*Group Incentive System 2015 PFA*” per i Consulenti Finanziari e i Manager della Rete.

6.2 Politica retributiva 2017

PAY-MIX RETRIBUTIVO		
	RETRIBUZIONE FISSA E NON COLLEGATA A PERFORMANCE	RETRIBUZIONE VARIABILE COLLEGATA A PERFORMANCE
CONSIGLIERI NON ESECUTIVI		
Presidente e Vice presidente	100%	0%
Consiglieri	100%	0%
Collegio Sindacale	100%	0%
POPOLAZIONE DIPENDENTE COMPLESSIVA DELLA SOCIETA'		
Aree di business	81%	19%
Funzioni di supporto	92%	8%
Totale complessivo della Società	90%	10%

La politica retributiva complessiva per i Consiglieri non esecutivi, il Personale più rilevante di FinecoBank e la popolazione complessiva della Società mostra in particolare che:

- la retribuzione dei Consiglieri non esecutivi come approvata dall'Assemblea degli Azionisti non prevede remunerazione variabile correlata alla *performance*;

- la remunerazione variabile del Personale più rilevante dipendente di FinecoBank è in linea con il loro ruolo strategico, i requisiti normativi e la nostra cultura di remunerazione correlata alla *performance*;
- alla generalità dei dipendenti è offerta una struttura retributiva bilanciata in linea con il ruolo, le responsabilità nonché la tipologia di *business* e il contesto del mercato di riferimento.

Leva finanziaria

La regolamentazione prudenziale di Basilea 3 ha introdotto l'obbligo di calcolo, di segnalazione e di pubblicazione di un indice di leva finanziaria (Leverage Ratio) che rappresenterà un requisito regolamentare supplementare rispetto agli indicatori risk based.

L'indice di leva finanziaria persegue i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario;
- rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa semplice e non basata sul rischio.

Tempistiche

Le innovazioni introdotte dal Comitato di Basilea (1^a framework del dicembre 2010) sono state recepite dal “Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento” (CRR), con la prima segnalazione trimestrale al 31 marzo 2014.

Nel gennaio 2014 il Comitato di Basilea ha pubblicato il 2^a framework, in cui sono state affinate le modalità di calcolo, le tempistiche e gli obblighi di disclosure.

In data 10 ottobre 2014 la Commissione Europea ha modificato, mediante Atto Delegato 2015/62, l'articolo 429 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Il 17 gennaio 2015 l'Atto Delegato è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale UE con conseguente entrata in vigore nel giorno successivo, pertanto, a partire dal 18 gennaio 2015, l'Informativa da parte degli Enti viene resa secondo le regole sancite dall'Atto Delegato.

Il 15 giugno 2015 l'EBA ha pubblicato, in versione finale:

- i nuovi tracciati segnaletici (Implementing Technical Standards ITS) che recepiscono le modifiche introdotte dall'Atto Delegato (2015/62);
- le tavole previste per l'Informativa da parte degli Enti e le relative regole di compilazione (ITS sulla Disclosure), in linea con le modifiche introdotte dall'Atto Delegato (2015/62).

Pertanto, in linea con quanto previsto dal quadro normativo sopra richiamato, la presente informativa viene resa mediante l'applicazione delle regole di calcolo del Leverage Ratio sancite dall'Atto Delegato 2015/62. Lo schema utilizzato per rendere la suddetta informativa è quello previsto dagli ITS sulla Disclosure sopra richiamati.

Contenuti

L'articolo 429 del CRR definisce il coefficiente di leva finanziaria come la misura del capitale della Banca divisa per la misura dell'esposizione complessiva della stessa, ed è espresso in percentuale come rapporto fra:

- il Capitale di classe 1;
- l'esposizione totale della Banca, calcolata come somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti dal Capitale di Classe 1.

In data 10 agosto 2016, la Banca Centrale Europea (BCE) ha pubblicato il documento “Addendum alla Guida della BCE sulle opzioni e sulle discrezionalità previste dal diritto dell'Unione” che definisce l'approccio BCE all'esercizio di alcune opzioni e discrezionalità previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (CRD IV) e concesse alle autorità

competenti. In particolare è stato definito che la BCE, nell'esercizio della discrezionalità di cui all'articolo 429, paragrafo 7 del CRR (esclusione delle esposizioni infragruppo dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria), valuterà le richieste dei soggetti vigilati tenendo conto di alcuni aspetti specifici, evidenziati nel documento, per assicurare un'attuazione prudente del quadro regolamentare applicabile. In particolare la valutazione è intesa ad assicurare che il coefficiente di leva finanziaria misuri accuratamente il grado di leva, controlli il rischio di leva finanziaria eccessiva e costituisca un adeguato meccanismo di protezione per i requisiti patrimoniali ponderati per il rischio, tenendo in ogni caso in adeguata considerazione il flusso ordinato di capitali e di liquidità all'interno del gruppo a livello nazionale. Inoltre, quando viene concessa l'esenzione, si considera di importanza fondamentale evitare che il "rischio di leva finanziaria eccessiva" descritto nella normativa si concentri in capo a una filiazione del gruppo oggetto di valutazione. Al 31 dicembre 2016, come previsto dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia Parte Seconda, Capitolo 12, Sezione III Esercizio delle discrezionalità nazionali, le esposizioni verso società del gruppo UniCredit aventi sede in Italia e ponderate allo 0% ai sensi dell'art. 113, par. 6 CRR sono state escluse nel calcolo dell'esposizione complessiva, ai sensi dell'articolo 429 (7) del CRR 575/2013 modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2015/62. Le scelte effettuate dalla Banca d'Italia aventi valenza generale trovano applicazione nei confronti delle banche diverse da quelle sottoposte alla supervisione diretta della Banca Centrale Europea (less significant institutions – LSI) e, fino a diversa indicazione da parte di quest'ultima, anche alle banche soggette alla sua supervisione diretta ("significant institutions – SI"), tra le quali FinecoBank. Resta chiaramente ferma la competenza della Banca Centrale Europea nei confronti delle banche significant per le discrezionalità il cui esercizio richiede una valutazione caso per caso (di norma effettuata nell'ambito di appositi procedimenti amministrativi).

L'esposizione totale include (gli articoli citati fanno riferimento al CRR):

- Derivati - valorizzati secondo il Metodo del valore di mercato di cui all'articolo 274;
- Security Financing Transactions (SFT) – la cui esposizione è misurata come somma del rischio di controparte, pari all'esposizione al netto della garanzia (e senza considerare l'effetto volatilità), ed il valore contabile dell'operazione;
- Esposizioni fuori bilancio – valorizzate al valore nominale, dopo la detrazione delle rettifiche di valore su crediti, convertite con fattori di conversione creditizia propri della leva finanziaria, così come disposto dall'articolo 111;
- Esposizioni delle Altre Attività diverse da derivati e SFT – valorizzate al valore contabile al netto delle rettifiche di valore supplementari e di altre riduzioni dei Fondi Propri relative ad elementi dell'attivo, così come disposto dall'articolo 111.

Si precisa che l'informativa qualitativa e quantitativa che segue viene resa secondo le regole e gli schemi previsti dalla versione finale degli ITS sulla Disclosure, sopra richiamati.

Le grandezze esposte sono relative all'indice di leva finanziaria secondo le disposizioni transitorie.

Informativa quantitativa**Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria**

La tabella riporta l'indicatore di leva finanziaria al 31 dicembre 2016, confrontato con i dati al 31 dicembre 2015, e l'apertura dell'esposizione totale nelle principali categorie, secondo quanto disposto dagli articoli 451(1)(a), 451(1)(b) e 451(1)(c).

	<i>Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 31-dic-16</i>	<i>Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 31-dic-15</i>
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
1 Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	20.895.413	18.124.743
2 (Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(74.633)	(75.005)
3 Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma righe 1 e 2)	20.820.780	18.049.738
Esposizioni su derivati		
4 Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	3.561	2.349
5 Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	13.623	17.514
UE-5a Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
6 Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicata	-	-
7 (Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	(7.849)	-
8 (Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	-	-
9 Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
10 (Compensazione nozionale effettive rettifiche e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
11 Totale esposizione su derivati (somma righe da 4 a 10)	9.335	19.863
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli		
12 Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	87.401	200.857
13 (Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
14 Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	4.504	49.860
UE-14a Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4 e dell'articolo 222 del Regolamento (UE) n. 575/2013	-	-
15 Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
UE-15a (Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
16 Totale esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma righe da 12 a 15a)	91.905	250.717
Altre esposizioni fuori bilancio		
17 Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	1.681.762	550.523
18 (Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(338.246)	(246.635)
19 Totale Altre Esposizioni fuori bilancio (somma righe da 17 a 18)	1.343.516	303.888
Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del Regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)		
UE19-a (Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 575/2013) (in e fuori bilancio)	(16.963.292)	(14.907.049)
UE19-b (Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del Regolamento (UE) n. 575/2013) (in e fuori bilancio)	-	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
20 Capitale di classe 1	438.121	390.977
21 Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di Leva Finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a ed UE-19b)	5.302.244	3.717.157
22 Coefficiente di Leva finanziaria	8,26%	10,52%
Scelta delle disposizioni transitorie ed importo degli elementi fiduciari eliminati		
UE-23 Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Transitorio	Transitorio
UE-24 Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del Regolamento (UE) n. 575/2013	-	-

(Importi in migliaia)

Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

La tabella fornisce la riconciliazione tra l'esposizione totale (denominatore dell'indicatore) ed i valori di bilancio, secondo quanto disposto dall'articolo 451(1)(b) del CRR.

	Importi applicabili 31-dic-16	Importi applicabili 31-dic-15
1 Attività totali come da bilancio pubblicato	20.986.376	18.327.949
2 Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	-	-
3 (Rettifica per attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile, ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di Leva Finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del Regolamento (UE) n. 575/2013)	-	-
4 Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	5.774	17.514
5 Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	4.504	49.860
6 Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	1.343.516	303.888
EU-6a (Rettifica per esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 575/2013)	(16.963.292)	(14.907.049)
EU-6b (Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di Leva Finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del Regolamento (UE) n. 575/2013)	-	-
7 Altre rettifiche	(74.634)	(75.005)
8 Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	5.302.244	3.717.157

(Importi in migliaia)

La voce 7 "Altre rettifiche" include le deduzioni dal Capitale di Classe 1 relative ad attivi di bilancio (regime transitorio).

Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT ed esposizioni esentate)

La tabella fornisce, per le esposizioni diverse da derivati ed SFT, la distribuzione per classe di controparte, secondo quanto disposto dall'articolo 451(1)(b) del CRR.

	Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 31-dic-16	Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 31-dic-15
UE-1 Totale esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT ed esposizioni esentate), di cui:	5.212.216	3.531.813
UE-2 esposizioni nel portafoglio di negoziazione	3.029	1.626
UE-3 esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	5.209.187	3.530.187
UE-4 obbligazioni garantite	-	-
UE-5 esposizioni trattate come emittenti sovrani	4.040.518	2.559.607
UE-6 esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	3	-
UE-7 esposizioni verso enti	75.594	80.605
UE-8 esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	917	211
UE-9 esposizioni al dettaglio	793.209	601.854
UE-10 esposizioni verso imprese	89.371	80.295
UE-11 esposizioni in stato di default	3.664	4.875
UE-12 altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	205.911	202.740

(Importi in migliaia)

I dati riferiti al 31 dicembre 2015 sono stati riesposti al netto delle esposizioni infragruppo esentate.

Informativa qualitativa

Di seguito si fornisce l'informativa qualitativa secondo quanto disposto dall'articolo 451(1) lettere d) del CRR.

Processi per la gestione del rischio di eccessiva leva finanziaria

Il Framework di Risk Appetite di Gruppo rappresenta il fondamento per la gestione dei rischi nel Gruppo UniCredit. Questo Framework prevede meccanismi di governance, processi, strumenti e procedure per la gestione complessiva dei rischi del Gruppo. Il rischio di Leverage è incluso nel Framework di Risk Appetite di Gruppo e pertanto è sottoposto alle procedure e ai meccanismi di controllo in esso previste.

Gli strumenti quantitativi per valutare il Leverage risk provengono dal Framework di Risk Appetite di Gruppo che include anche l'indicatore di Leverage Ratio. Questo KPI ha i propri livelli di target, trigger e limit che sono monitorati regolarmente su base periodica attraverso un'attività di reporting. Il monitoraggio e il reporting periodico è presentato al Consiglio di Amministrazione.

Il processo di Risk Appetite identifica i meccanismi di governance, il coinvolgimento del management e i processi di escalation da attivare sia in condizioni operative normali sia di stress. I processi di escalation sono attivati al livello organizzativo appropriato al fine di assicurare una reazione adeguata quando i livelli di trigger o limit sono superati.

Gli aspetti di maturity mismatch e di asset encumbrance sono strettamente monitorati e gestiti. I meccanismi di controllo esistenti assicurano la tempestiva identificazione di potenziali rischi riguardanti, tra gli altri, anche il rischio di eccessiva leva finanziaria.

Il rischio riveniente da maturity mismatch è monitorato attraverso l'uso dello structural liquidity ratio, calcolato su base mensile. Questo indicatore è dato dal rapporto tra le passività cumulate a lungo termine e le attività cumulate a medio lungo termine e indica la porzione di attività, con una durata residua superiore a 1 anno, finanziate con passività con una maturity corrispondente.

Lo structural liquidity ratio è inserito nel set di liquidity limits granulari e in quanto tale è soggetto ai relativi processi di escalation specifici.

Le dinamiche relative ad asset encumbrance sono monitorate attraverso la counterbalancing capacity. La somma tra counterbalancing capacity e la somma cumulata dei flussi di cassa in entrata e in uscita che scadono fino a un anno (primary gap) rappresenta l'operative maturity ladder che indica per ogni bucket di maturity l'eccesso degli unencumbered asset rispetto al bisogno cumulato di liquidità della banca.

L'operative maturity ladder è inserito nel set di liquidity limits granulari ed in quanto tale è soggetto ai relativi processi di escalation specifici.

Uso di tecniche di attenuazione del rischio

La Banca, in coerenza con quanto stabilito dal documento “Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” (Basilea II e successivi aggiornamenti) in tema di tecniche di mitigazione del rischio di credito (di seguito “CRM”), persegue il pieno soddisfacimento dei requisiti necessari per il riconoscimento, ai fini prudenziali, dei diversi strumenti in relazione all’approccio Standardizzato.

A tal fine sono stati effettuati interventi e portati a compimento specifici progetti volti all’implementazione della normativa interna e all’adeguamento dei processi e dei sistemi informativi.

La Banca ha recepito i requisiti normativi in materia di CRM attraverso l’emanazione di specifiche Linee Guida interne, redatte in conformità alle disposizioni di vigilanza. Tale normativa persegue diversi obiettivi:

- favorire la gestione ottimale delle garanzie;
- massimizzare l’effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti in default;
- ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali, assicurando che le pratiche di CRM rispettino i requisiti minimi richiesti da Basilea III;
- definire regole generali per l’ammissibilità, la valutazione, il monitoraggio e la gestione delle garanzie reali e personali e dettagliare regole e requisiti specifici relativamente a determinate tipologie di garanzie.

Le garanzie reali e personali possono essere acquisite solo come supporto sussidiario del fido e non devono essere intese come elementi sostitutivi della capacità del debitore principale di far fronte alle proprie obbligazioni. Per tale ragione, le stesse sono oggetto di specifica valutazione all’interno della proposta creditizia, unitamente alla più ampia analisi del merito creditizio e dell’autonoma capacità di rimborso del debitore principale.

Qualsiasi garanzia, a prescindere dalla tipologia, può essere definita congrua qualora risulti adeguata rispetto all’entità ed all’articolazione dell’affidamento e, limitatamente alle garanzie personali, non sussistano rilevanti rischi in capo al garante.

In linea generale, le regole operative ed i relativi processi sono particolarmente rigorosi, al fine di assicurare la perfezione formale e sostanziale della garanzia acquisita.

Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio” con l’indicazione della misura in cui la Banca ricorre alla compensazione

La Banca adotta politiche di riduzione del rischio di controparte attraverso la stipula di accordi standardizzati per le operazioni di Stock Lending con controparti istituzionali. Tali tecniche sono utilizzate ai fini gestionali e non regolamentari.

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

La Banca ha sviluppato un sistema di gestione delle garanzie reali al fine di assicurare un chiaro ed efficace processo di valutazione, monitoraggio e gestione di tutte le tipologie di garanzie finalizzate a mitigare il rischio di credito.

La valutazione della garanzia reale è basata sul valore corrente di mercato o sul prezzo al quale il bene sottostante può essere ragionevolmente venduto (vale a dire il “valore equo” dello strumento finanziario acquisito in pegno o dell’immobile posto a garanzia).

In particolare, per gli strumenti finanziari, i metodi di valutazione dipendono dalla loro tipologia:

- titoli quotati su mercati di borsa ufficiali, sono valutati ai prezzi di mercato (nello specifico, si considera il prezzo della più recente seduta di borsa);
- quote di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) sono valutate al prezzo corrispondente al valore giornaliero pubblicato dalla società di gestione per singola quota.

La valutazione delle garanzie pignoratorie deve essere rettificata al fine di essere sempre capiente anche in base alla volatilità di mercato degli strumenti sottostanti. Gli scarti inoltre possono tenere conto della possibile volatilità valutaria. In particolare, se la garanzia è denominata in una valuta locale diversa da quella del credito garantito (disallineamento di valuta) deve essere applicato un ulteriore scarto. Anche i disallineamenti di scadenza devono essere considerati nell'attività di valutazione della garanzia per tenere conto del minor valore della copertura.

Per le garanzie immobiliari, i principi e le regole sono descritte dalla policy "Erogazioni di mutui residenziali con garanzia ipotecaria a correntisti di FinecoBank S.p.A". La valutazione dei beni è effettuata da tecnici esterni inseriti in nell'Albo degli Ingegneri, degli Architetti, dei Geometri o periti industriali e non è quindi soggetta a conflitti di interesse

Descrizione delle principali tipologie di garanzie reali accettate

Le garanzie reali assunte a supporto delle linee di credito erogate dalla Banca sono rappresentate principalmente dal pegno su titoli di debito, azioni, quote di fondi comuni d'investimento ed, in via residuale, garanzie residenziali e commerciali.

Ai fini del relativo riconoscimento per la mitigazione del rischio tuttavia, rileva il rispetto dei requisiti generali previsti dalla normativa di vigilanza e dei requisiti specifici per l'approccio Standardizzato.

La Capogruppo fornisce specifiche linee guida per l'ammissibilità di ciascuna tipologia di garanzia, di conseguenza, la Banca è tenuta a definire la lista delle garanzie ammissibili, in conformità sia ai metodi ed alle procedure di Gruppo, sia alla normativa di vigilanza locale ed alle peculiarità del sistema giuridico in essere nel paese in cui opera.

Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi ed il loro merito di credito

Nessun dato da segnalare.

Informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati

Esiste rischio di concentrazione quando la maggior parte degli strumenti finanziari acquisiti a garanzia (a livello di portafoglio) è rappresentata da una ristretta tipologia di garanzie reali, di strumenti di protezione, ovvero quando è prestata da una ristretta cerchia di specifici garanti (da intendersi sia come singolo nominativo sia come settore industriale di riferimento) o quando vi è sproporzione nei volumi di garanzie assunte.

Come accennato, la valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia e dalla concentrazione dello strumento nel portafoglio del cliente, fornito a garanzia.

Tecniche di attenuazione del rischio - approccio standardizzato

Portafoglio di appartenenza	31-dic-16				
	Esposizione netta pre applicazione del fattore di conversione	Rettifiche per la volatilità dell'esposizione	Garanzia reale finanziaria - metodo integrale	Valore dell'esposizione rettificato	Valore dell'esposizione dopo l'applicazione del fattore di conversione
Esposizioni soggette al metodo IRB					
Totale - metodo IRB	-	-	-	-	-
Esposizioni soggette al metodo standardizzato					
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni centrali e banche centrali	4.040.518	-	-	4.040.518	4.040.518
Esposizioni verso o garantite da Enti	18.097.384	72.802	(1.095.904)	17.074.282	16.259.880
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	3	-	-	3	3
Esposizioni verso o garantite da Imprese ed altri soggetti	306.491	33.915	(200.324)	140.082	138.486
Esposizioni al dettaglio	2.330.557	217.229	(1.138.985)	1.408.801	1.034.666
Esposizioni a breve verso imprese e altri soggetti o enti	-	-	-	-	-
Esposizioni garantite da immobili	917	-	-	917	917
Esposizioni in stato di default	3.752	-	(1)	3.751	3.664
Esposizioni ad alto rischio	-	-	-	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale	3.532	-	-	3.532	3.532
Altre esposizioni	109.337	-	-	109.337	109.337
Totale - metodo standardizzato	24.892.491	323.946	(2.435.214)	22.781.223	21.591.003
Totale Esposizioni	24.892.491	323.946	(2.435.214)	22.781.223	21.591.003

(Importi in migliaia)

Glossario

AMA (Advanced Measurement Approach)

Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.

Attività di rischio ponderate

Vedi voce "RWA – Risk Weighted Assets".

Banking book - Portafoglio bancario

Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria".

Basilea 2

Accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche in relazione ai rischi assunti dalle stesse. Tale accordo è stato recepito, a livello nazionale, dalle rispettive autorità di vigilanza competenti, ivi inclusa, con riferimento alla Repubblica Italiana, Banca d'Italia. La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.

- Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3

Accordo internazionale di modifica di Basilea 2 adottato nel dicembre 2010, contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali a partire dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2019. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

Capitale economico

Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.

Capitale Interno

Rappresenta l'ammontare di capitale necessario per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il Capitale Interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Capitale primario di classe 1 o CET 1

La componente primaria di capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve e da altre rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento CRR e dalle Disposizioni di Vigilanza (sia nel periodo transitorio sia a regime).

Capitale di classe 1 - Tier 1 Capital

Rappresenta la quota più solida e facilmente disponibile del patrimonio della banca determinato in base alle regole definite dalla disciplina di vigilanza.

CFO

Chief Financial Officer.

Riserva di capitale anticiclica

Riserva di capitale anticiclica costituita da capitale primario di classe 1 ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, secondo la nozione contenuta negli artt. 128 e 130 della CRD IV, pari ai Risk-Weighted Assets calcolati conformemente all'art. 92, paragrafo 3, del CRR moltiplicati per il coefficiente anticiclico specifico della Società, determinato secondo i criteri previsti dalle Disposizioni di Vigilanza in una misura compresa tra lo 0% e il 2,5%.

CRD (Capital Requirement Directive)

Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Crediti deteriorati

I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile

perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

CRM - Credit Risk Mitigation

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

CRO

Chief Risk Officer.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB – Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EBA European Banking Authority

L'Autorità Bancaria Europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo.

ECB (European Central Bank)

Banca Centrale Europea (BCE). La BCE è la Banca Centrale per la moneta unica europea, l'euro.

EL Perdite attese (Expected Losses)

Sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni).

Esposizioni non performing

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni non performing sono tutte le esposizioni in bilancio e fuori bilancio per le quali sono soddisfatti i seguenti criteri:

- (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni;
- (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempimento del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (“Past Due”)

Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle “esposizioni scadute” (banche standardizzate) ovvero delle “esposizioni in default” (banche IRB).

EVA – Economic Value Added

L'EVA è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra l'utile netto dell'operatività corrente e l'onere relativo al capitale investito.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

Fondi propri o Total Capital

I Fondi propri di una banca sono costituiti da una serie di elementi normativamente definiti (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Dal 1° gennaio 2014, ai seguito dell'entrata in vigore del CRR, i Fondi Propri sono costituiti dalla somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2.

Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli “US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles” (vedi voce).

ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process

Vedi voce “Basilea 2 – Pillar 2”.

Impairment

Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inadempienze probabili ("Unlikely toPay")

Esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

IRB – Internal Rating Based

Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono nel metodo di base e avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD – Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD– Probabilità of Default", "LGD– Loss Given Default", "CCF – Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.

Maturity Ladder

Strumento per la gestione ed il monitoraggio della liquidità a breve termine (liquidità operativa) che, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale, consente di evidenziare gli sbilanci (periodali e cumulati) tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita e, quindi, di calcolare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale di un anno.

KPI - "Key Performance Indicators" - "indicatori di prestazione chiave".

Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

LCP

Loss Confirmation Period.

LGD – Loss Given Default

Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD- Exposure At Default" (vedi voce).

PD – Probability of Default

Probabilità che una controparte passi allo stato di “default” (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.

Ratio Capitale di Classe 1 - Tier 1 Capital Ratio

Indicatore dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 (vedi voce) della banca e le sue attività ponderate in base al rischio “RWA – Risk Weighted Assets” (vedi voce).

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di credito di controparte

Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.

Rischio di liquidità

Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Rischio di mercato

Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Riserva di capitale anticiclica

Riserva di capitale anticiclica costituita da capitale primario di classe 1 ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, secondo la nozione contenuta negli artt. 128 e 130 della CRD IV, pari ai Risk-Weighted Assets calcolati conformemente all'art. 92, paragrafo 3, del CRR moltiplicati per il coefficiente anticiclico specifico della Società, determinato secondo i criteri previsti dalle Disposizioni di Vigilanza in una misura compresa tra lo 0% e il 2,5%.

Riserva di conservazione del capitale

Secondo la nozione contenuta nell'art. 128 della CRD IV, è una riserva di capitale la cui costituzione è richiesta dalla normativa – come precisato anche dalle Disposizioni di Vigilanza – con l'obiettivo di dotare le banche di un buffer patrimoniale di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, pari, a regime, al 2,5% dei Risk-Weighted Assets, calcolati conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del CRR su base individuale e consolidata.

ROAC – Return On Risk Allocated Capital

E' un indicatore calcolato come rapporto tra l'utile netto e il capitale medio allocato/assorbito. Esso esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale allocato/assorbito.

RWA – RiskWeighted Assets (Attività di rischio ponderate)

Si tratta del valore delle attività per cassa e fuori bilancio ponderate per il rischio in base a differenti fattori di ponderazione in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo del coefficiente di solvibilità.

Sofferenze

Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie – reali o personali – a copertura delle esposizioni).

Trading book - Portafoglio di negoziazione

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La sottoscritta, Lorena Pelliciarì, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FinecoBank S.p.A.

DICHIARA

in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" che l'informativa contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 7 febbraio 2017

Lorena Pelliciarì

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lorena Pelliciarì', with a stylized, cursive script.

